

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,60 (Est., Fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est. Fr. 4).

ISTITUTO SOLITRO

PADOVA
Palazzo Giustiniani - Cavalli

AMBIENTE SIGNORILE - SERIA EDUCAZIONE - CURA DI FAMIGLIA.
SCUOLE REGIE D'OGNI GRADO - PRIVATE INTERNE - ELEMENTARI,
tecniche e ginnastiche - CORSI ACCELERATI.
PREPARAZIONE SCOLASTICA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO (di lingua
d'inglese, Roma 1907 - Milano, 1909).

Direttore: Prof. Cav. Giuseppe Solitro.
Chiedere programmi.



LA RAPIDE-LIME



Non più linee! Non più bolle!
Tutti Agitatori - meccanici,
Solei, lampade, griglia
JACQUET & TAVERDON
38-40 Rue Marguier, PARIS (19)

È USCITO
IL NUOVO RICCHISSIMO
CATALOGO ILLUSTRATO
DEI

PROFUMI BERTELLI GRATIS

CONTRO SEMPLICE BIGLIETTO VIENE
VIENE SPEDITO DALLA SOCIETÀ
A. BERTELLI & C. - MILANO
QUESTO CATALOGO DI PROFUMI E
ED ACCESSORI PER TOILETTE CHE
LUSTROTTI UNA CURA UTILISSIMA
PER LA SCELTA DI SVANITI
ARTICOLI PER REGALO

LLOYD SABAUDO

Dall'ITALIA al BRASILE e al PLATA
coi grandissimi celeri transatlantici
"TOMASO DI SAVOIA".

PRINCIPALITÀ DI UDINE.
Installazioni e servizi di gran lusso - Direzione del ser-
vizio di Hotel a bordo affidata al sig. Ettore Volpini
dell'Hotel Grand-Hôtel di Genova, l'Industria a Torino.

Per NEW YORK (senza scali intermedi)
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO
proseguendo per l'intero degli Stati Uniti e Can-
coi moderni transatlantici.

RE D'ITALIA - REGINA D'ITALIA
Tutti vapori nei Doppie, Monarche e Telegoni. Ma-
coni illustrati nella FLOTTA AUSILIARIA DELLA R. MARINA.
Agente in Italia la più importante d'Italia.

Direzione Generale: GENOVA, Piazza San Niro, 10.



Dr. BENGUE
47, R. Blanche
PARIS

FIAT

OLTRE
CENTO LINEE
di PUBBLICO SERVIZIO
SONO ESERCITE DA
OMNIBUS FIAT

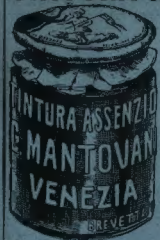
IL POETA SOLDATO

(Tipello Nervo, 1881-1881)

di DINO MANTOVANI

Con memoria, poesia e lette-
re inedite. Un volume
in-16, di 430 pagine, col ri-
tretto di L. Nervo. L. 4.
Taglio agli ed. Treves, Milano.

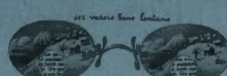
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO



MANTOVANI
VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza
rivali, prendi solo o con
Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE MORMOSE
UNTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro
Mantovani in bottiglie brevet-
tate e col marchio di fabbrica



foamie degli occhi e Catalogo
dell'occhio per esaminare gli occhi
gratis a richiesta spedite il tagli.
F. VANZINA
Specialista in Oftalmologia Oculistica a
Milano - Piazza del Duomo 21

Novità adatte a Due Lire

Il cappello del prete

romanzo di
Emilio De Marchi
Vaglie agli ed. Treves, Milano.

Novità MELOFONO TIPO DANTE



LIRE 150
Chiedete catalogo che
viene spedito gratis alla
FARMACIA ITALIANA
MACCHINE PARLANTI
Via Santa Sofia, 16, TORINO
ESPEDIZIONE MONDIALE

E. Krauss

Rio de Janeiro, 18, 20
P.A.B. 1880
Rappresentante per l'Italia: Sig. Alessandro Barilli, Torino.
Rappresentante per la Francia: Sig. E. Krauss, 18, Rue de la
Vierge, Parigi. Via Carlo Farini, 20, Genova - Carlo Gri-
maldi, Piazza Venezia, 4, Milano - Armando Testa, 10,
Roma, 101, Napoli - Enrico Motzinger, Via Cavour, 26, Fa-
tina - Umberto Ferrario, Via Cavour, 14, Roma.

HAMBURG-AMERICA LINE

Compagnia di Genova

Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici
tutti a tre ponti, elici
per tutte le parti del Mondo e specialmente
da AMBURGO per NEW-YORK
e da GENOVA e NAPOLI per NEW-YORK
Prossime partenze da Genova e Napoli per New-York

Vapori	Tonnellaggio	da Genova	da Napoli
Hamburg	10.502	6 Ottobre	7 Ottobre
Maik	12.250	20 Ottobre	20 Ottobre
Cincinnati	10.523	30 Novembre	21 Novembre
Cleveland	10.580	9 Dicembre	10 Dicembre

Per informazioni ed informazioni rivolgetevi al
Compagnamento della Compagnia in Genova
to MILANO all'Agente generale: Sig. E. C. CANTALUPPI
Via Alessandro Manzoni, 12.

CAFFE

CRUDI, TOSTATI, LIQUIDI,
di ALBERTO ROVERSI
BOLOGNA, via S. Ambrogio, 1 - Telef. 411
con Spedizioni per tutta l'Italia con

FERNE - BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Ruote Smontabili

Ora mai i vantaggi delle
a raggi metallici, sono riconosciuti da tutti gli automobilisti.
Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi.
Chi può esitare un istante?
Preferite la ruota smontabile



DUNLOP

perché è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo per montaggio,
ROBUSTA e quindi assicurissima,
ELEGANTE non avendo né parti staccate né sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70% nel consumo
dei pneumatici.

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Birtori, 1A - MILANO - Telefono 12-70.

Le GRANDI MANOVRE DI CAVALLERIA in LOMBARDIA.

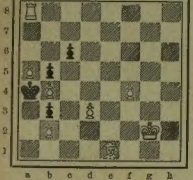
Instantanee delle grandi manovre di cavalleria in Lombardia (4 inc.). — I combattimenti di cavalleria nella brugheria di Gallarate, mentre aerei e dirigibili compiono esplorazioni aeree. Il generale Folio alle grandi manovre in Germania. — La partenza da Bengasi della colonna Latini per il grande raid nell'altipiano cirenaico (2 inc.). — Monumento a Giovanni da Venanzio in Greve (3 inc.). — La capanna e il tuo cuore, commedia di G. Adami (impressioni di L. Bompard). — L'on. Porzio a nome della città di Napoli offre la targa d'argento all'ill. Beragalli. — La Missione albanese a Napoli e la bandiera albanese. — Una delle grandi dighe per i serbatoi del nuovo acquedotto di New-York. — Ritratti: Il Conte col. Latini; la cantante Ester Mazzoni; lo scultore Pizzelli. — Il Duca degli Abruzzi e l'amb. Bellati; Giolitti e Tittoni; Fausto Cucchi-Basso; ten. col. Merzone.

Nel testo: Firenze Granducale: IX. Dal faceto al serio: confessioni e ricordi di Ferdinando MARTINI. — Festa d'autunno sul lago di Como, di Dino Alfieri (con 6 inc.). — Conversazioni scientifiche, del Dottor Cispalino (con illustrazione). — Corriere, di Spectator: Rivista teatrale, ecc.

SCACCHI.

Problema N. 5070
del sig. Giorgio Guidelli di Livorno.

NERO. (4 pezzi).



BIANCO. (6 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in quattro mosse.

N. 5071 del sig. Giorgio Guidelli.
BIANCO: R g8, T d1, A d5, C a4, C e8, P a5, b3, b5, c3, e9.

NERO: R e5, P b4, c5, (3).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in tre mosse.

Problema N. 5073 del sig. O. Dahler.
Secondo premio: 124187 per Schach.

BIANCO: R d2, D d1, A c1, A d7, C a6, P b5, c2, e5, e9, f9, (10).

NERO: R a4, C c5, P a5, b6, b7, e4, e6, f3, (3).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

CARLO SALVIOI, *Il Giuoco degli Scacchi*, Manuale teorico-pratico per principianti. Livorno, Giusti, 1913, Lire 4.50.

Nessun nome è più caro agli scacchisti italiani di quello di Carlo Salvioi. Tutti ricordano ancora i suoi trionfi nei Tornei nazionali; tutti ricordano la sua operosa collaborazione alla buona e vecchia *Nuova Rivista degli Scacchi* che fu il vessillo, negli ultimi decenni del secolo scorso, della rinascita degli scacchi in Italia. Quando ancora le regole italiane creavano una

insormontabile barriera fra il nostro gioco e quello degli stranieri, tenendosi in condizioni di assoluta inferiorità, egli fu l'uomo dell'impresa condita che ci condusse all'affollazione delle regole internazionali. Ma soprattutto il nome del Salvioi si raccomanda alla stima e alla gratitudine degli scacchisti italiani per quella monumentale *Teoria e Pratica del Giuoco degli Scacchi* che gli stranieri ci invidiano, che ha preso il posto delle opere di Del Rio, del Lolli, del Ponziani, che ognun di noi possiede, ha studiato e consultato, attingendovi i tesori di dottrina luminosamente esposti ed efficacemente commentati da questo veneziano erede dei tre immortali Modenasi.

Ona insostituibile maestro ha voluto dedicare ai principianti un manuale che insegna a *giocare bene*, e non soltanto a *giocare il* E come per ben parlare e bene scrivere si studiano e si commentano gli autori di bello stile; come per ben apprendere a suonare uno strumento difficile si seguono i corsi e gli studi dei classici scrittori di esso; così il Salvioi scelse il più geniale degli scacchisti italiani, Gioacchino Greco, che il Calabrese, ne tradusse, e coordinò tutti i giochi, commentandoli, illustrandoli e completandoli in modo da farne un corso classico da servire alla piana e saggia istruzione elementare del nostro gioco.

L'opera originalissima e viva è completa da un accurato studio dei finali e da un rapido e comprensivo saggio sulla evoluzione del problema di scacco, da battimenti ai mostri giochi.

In questo volume che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, il principiante attingerà cognizioni e dottrine; lo scacchista esperto rivedrà con piacere le concezioni geniali dei giocatori d'altri tempi, potrà anche con un intelligente musicista sentire palpando con piacere una fuga di Bach o una suonata di Clementi.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell' *Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzione, 18.

Mali, disturbi reumatici, reumatismi.

CUORE
guarimento del **CORDIERA OTT. CAMDELLA** di **PAMA MONDIALE** che fu la farmacia. Opuscoli gratis. **Camdezza, Serravallo, Roma, Roma, A. C. M. T. A. S. O.**

CON L'DROLITINA
si prepara un'acqua
da tavola veramente
LIQUOSA
effervescente e grata al palato

INSCRITTA NELLA FARMACOPOLITICA
DEL REGNO D'ITALIA

LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Solarada.
I RARITATIERI.

DANTE: Inferno.

Tu che a man salva premi i beni altrui,
ah appiomi mai l'immonda brama triumi,
bada che i gorgi da lo inferno lui
s'appra di sotto a i tuoi passi scempi.
E verra l'ora (oh, quanto acerba!) in cui
di rabbia acceso per avoti e tempi,
l'Infero, sovra terzo i raffi suoi
arconquillato, irromperà fra il empio.
Ti mostra i donai come un d'as, l'accioffa,
e ne l'ardente stago a capofitto,
in men che non si dica « ecco » il tufo.
Eietro al brago che il fuma a torso appeso,
elegramente giccoli omili
nò fuori mai potrai cacciar la testa.

A. Lombardi.

Enigma.
INVINCIBILE RITROVATA.

L'anima assorta nel dilemma penso
l'ambigui mi doglia il Madre Natura,
che pur sul mio fare cretuta,
tanta mi dà vitalità di senso.
Ader d'amer vorrei quel fiamma pura
e nel vuoto s'innamora del cielo immenso,
simile a liere avvolta d'acqua
... e pure il sol pensier mi fa paura.

Così d'avversi istati in me congiura,
senza mai tragus, il torpido dissenso
ed acorbo la mia tortura.
La vergin triste son, che al bado intento
protem, si rifiuta, da l'ocura
anima distratta del pudore offeso.

Luisa Tulaghenre.

Anagramma a frase. 10-7-3
LE STAGIONI.

Primavera, eletta sposa
Dall'incanto più divino,
Vuol che un albero, con la rosa,
Il suo splendido giardino.
E l'estate al gran pianoro
Viol l'intero profumo,
Mentre al sol di mezzogiorno
Brida il campo coltivate.
Dell'autunno ai primi venti
L'amaro e l'asfodelo
Quasi fremono languenti
Sovra il tenue loro stelo;
Sol d'inverno il cristallino
Funge bianco e senza odori:
« Bon la vita al cielo estremo,
Non l'emblema del dolor! »

Carlo Galina Costi.

Spiaggette dei Giuochi del N. 57:

SCARABAI: FATTI-SPIRULI.

LEVANSO: CHERTO-ARCA - CARCERATO.

ANAGRAMMI: CAOS - CASO.

Per quello riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELLA, Via Mario Zengaro, 46.

La Caricatura di Biagio

si trovano in quarta pagina della coperta.

LEO MOUR BÉNÉDICT - J. M. - FÉCAMP

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA
DITTA H. M. NILSEN - GENOVA

Bock-Notes
GAUMONT
Modello M. P.
a grande APERTURA
e messa a fuoco di precisione
RISPONDONO A TUTTI I REQUISITI RICHIESTI
— DALLA FOTOGRAFIA DOCUMENTARIA —
Per spiegazioni e istruzioni rivolgersi alla
SOCIETÀ DEGLI STABILIMENTI GAUMONT
— SOCIETÀ ANONIMA - Capitale 4.000.000 di Franchi. —
57-59, Rue St. Roch, PARIGI (1 Arrondissement)

VINO di BINA
SERRAVALLO
ferruginoso
Raccomandato
da Autorità Mediche
di tutto il Mondo
TONICO-KICOSTITUENTE
ECCELLENTE APPLICATO
INVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE
Bottiglia da
1 litro 5.75
1/2 litro 3.
1/4 litro 1.50

OLIO
ASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Mediano.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

LEONARDO
DA VINCI
CONFERENZE FIORENTINE
Indice delle conferenze:
LEONARDO DA VINCI. — La trascurazione dell'opera di Leonardo,
MARCEL REYMOND. — L'Admiration de Leonardo.
ANGELO CONTI. — Leonardo pittore.
ANGELO FAVARO. — L'isola storia delle scienze sperimentali,
VITT. SPIKAZZOLA. — Leonardo architetto,
FILIPPO BERTAZZI. — Leonardo ingegnere e astronomo.
RICCARDO CUCCHI. — Leonardo filosofo.
PIETRO DEL LINDO. Leonardo scrittore.
JOSEPH TOLAR. — Biografia.
LUIGI BELTRAMI. — L'aspirazione di Leonardo.
Magnifico volume in 18, con 74 riproduzioni fotografiche (tirata a parte) dei capolavori di Leonardo e il ritratto di Leonardo
OTTO LIRE.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

ELLADE
di Gaetano Darchini
Il Darchini si è studiato di penetrare con acume lo spirito del popolo greco nelle sue usanze più intime, negli gli architetture e i marzini, dischi il libro potrebbe essere diritto intitolarsi con quello famoso dell'Abbot:
La Grecia contemporanea.
Un vol. in: QUATTRO LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.
NUOVA EDIZIONE POPOLARE « Una Lire.
IL CONTEROSSO
Romanzo di Anton Giulio BARRILI
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

SERRAVALLO
TRILITE
EMORROIDI
QUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA
Il nuovo metodo di trazione gratuitamente al signor Medici o a chi se farà richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino: Emorroidi, Autointossicazione, Colite, Autointossicazione, Coliche, Dolore intestinale, Eterosecche membranacee, **Guarigione radicale della stitichezza senza purganti.** Colle nei trattamenti ogni Medico ha posti mirati a posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare forti clisteri. Cotto ormai da anni di immenso successo non parrebbe possibile di certificarci di risponzione da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del **Mio Metodo** è data dal numero degli stessi individui, che puravano nel mio sistema per migliorare le loro azioni da pararsi, per cui avverso gli interessi da non rispondere dalla buona riuscita di qualsiasi preparato di iniziazione, naturalmente non misto del mio nome.
Per consultazioni rivolgate presentarsi o avere scrivere un franco alle direttezze al Prof. DON P. SERRAVALLO, Corso Saffa, 10 - Milano - Villetta Modica dalle 15.15 alle 15. - Telefono 10358

SONO USCITI:

- Val d'Aosta** (La Perla dell'Alpi), di **Felice FERRERO**. Con 84 incisi, stemmi e carte topografiche a colori. L. 8—
In Cirenaica con i soldati, per **Araldo FRACCAROLI**. Con 118 inc. 1 carta geogr. e copertina a colori. 8—
L'assedio di Scutari. Sei mesi dentro la città accerchiata, di **Gino BERRI**. Un volume illustrato da fotografie prese sul luogo. 3 50
I Popoli Balcanici nell'anno della guerra, di **Giuliano CASTELLINI**. Un volume illustrato con numerose fotografie. 3 50
Canti di Trifoglieto, di **Ettore FABIETTI**. Un volume in-8, in carta di lusso. 3 50
Dogmi e Illusioni della Democrazia, conferenza di **Antonio FRADELETTO**. Un volume in-16. 1—
Anthy, romanzo di Rodi, di **Guido MILANESI** (capitano di vascello). Un volume in-16. 3 50
L'onorevole Paolo Leonforte, romanzo di **Enrico CASTELNUOVO**. Nuova edizione. 2—
L'Amore e suo figlio, di **Ugo OJETTI**. In-16, con copertina a colori di F. CASARATI. 3 50
Primavera, novelle di **Luciano ZÜCCOLI**. 3 50
Poesie di Milly DANDOLO. Un volume in formato bijou, con prefazione di **VAMBA** (Luigi Bertelli). 3—
Tre novelle di Van DYKE, tradotte dall'inglese da FRANCIS HAMILTON-SHIELDS. 3—
Robinson, romanzo parigino di **Alfredo CAPUS**. 3—

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

- Morale privata e Morale politica**, di **Scipio SIGHLE**. Un volume in-16 di circa 300 pagine. L. 3 50
Gli ultimi trent'anni del secolo XIX, storia da **Pietro VIGO**. Volume VI (1881-1894) degli **ANNALI D'ITALIA**. 6—
 Esistono ancora poche copie dei 5 volumi precedenti: Ciascuno Cinque Lire.
La freccia nel fianco, romanzo di **Luciano ZÜCCOLI**. Un vol. in-16 di 320 pagine. 3 50
I vecchi e i giovani, romanzo di **Luigi PIRANDELLO**. Due vol. di complessive 600 pag. 5—
La vittoria senz'ali, romanzo di **Carlo Alberto BASSILE**. In-16 di 320 pagine. 3 50
Anna Veronica, romanzo di **H. G. WELLS**. 3—
I volti dell'amore, novelle di **Amalia GUGLIELMINETTI**. 3 50
Marocco, di **Edmondo DE AMICIS**. Nuova edizione in-8, illustrata da STEFANO USSI e CESARE BISEO. 6—
Col fuoco non si scherza, romanzo di **Emilio DE MARCHI**. Nuova edizione popolare. 2—
Opere di Carlo DOSSI. III vol. **Ritratti umani**. Un volume in-16, di 300 pagine. 4—
La nuova Eva, romanzo di **Flavia STENO**. 1—
Sotto i ligustri, di **Antonio CACCIANIGA**. 1—

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

Grandiosi Magazzini Calzature

SARDI TROLLI & C., Concessionari

Calzaturificio di Varese



TORINO 1911 - GRAND PRIX.

Calze di seta



"Onyx"

LA
Grande Marca
Americana

PREZZI:

DA SIGNORA

al paio Lire 3,50 a Lire 9,50.

DA UOMO

al paio Lire 2,50 a Lire 6,50.

Walk - Over Shoes



LA MIGLIORE CALZATURA AMERICANA.

FILIALI: MILANO, ROMA, GENOVA, TORINO, FIRENZE, BOLOGNA, VENEZIA, BRESCIA, PADOVA, CREMONA, MONZA, FERRARA, LODI, SAMPIERDARENA.

I MIGLIORI LIQUORI ITALIANI



**BITTER-
CAMPARI**



**CORDIAL
CAMPARI**

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE
PROFUMATA
IN ORO
CON PETROLIO

Veccchio, pietro Faust
Eccoti Margherita
Che, bella e sì li levita
Co' suoi capelli d'or.

Se l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti
Usano, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giovanile dei capelli era fortissima.

Si vende bene profumata che li odora ed si pettola da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchiere, Droghieri, Chicaglieri e Oleari.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Grefoli (Passaggio Centrale, 2).

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUGCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE

Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debba impiegare in tutti i casi di

**ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE**
nelle **SIGNORE**, nei **BAMBINI**
nei **NEVRASTENICI** per
ESAURIMENTO e nella **VECCHIAIA**

VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.
Agenti Generali per l'ITALIA: D. C. TACCONI,
Via S. Dalmasio, 13-15, TORINO.

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito, 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA

BIGLIARDI
ITALIANI — FRANCESI — INGLESI — RUSSI
Deposito biglie avario, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Mostra internazionale - Esposizione Milano 1906

CHIEDERE CATALOGHI GRATI

BELLEZZA DELLA CARNAGIONE
COLD CREAM
MERAVIGLIOSA
ed altre specialità da Toilettia
RICHARD HUDNUT
NEW-YORK

Farmacie
Profumerie
Grandi Magazzini



A. Lange & Söhne, Glashütte i. Sa.

Casa fondata 1845. **FABBRICA di OROLOGI**, ai primi premi.
Membro di gloria alle Esposizioni di Parigi, St. Louis, Bruxelles, Torino.

Orologi di alta Precisione ovunque preferiti.
Cronografi. Orologi-Sport.

In vendita presso le migliori orologerie.
In mancanza rivolgersi direttamente alla Ditta Fabbricante.



L'ILLUSTRAZIONE

Anno XL. - N. 38. - 21 Settembre 1913.

ITALIANA

Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, September 21st, 1913.

IL GENERALE POLLIO ALLE GRANDI MANOVRE GERMANICHE.



Il generale Pollio e l'imperatore Guglielmo
con lo Stato Maggiore e i granatieri di Pomerania tornano dalla grande rivista che chiude le manovre.

(Fot. Franz Kühn).

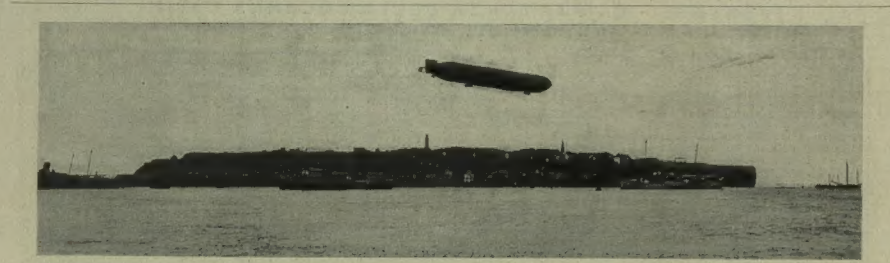


BENGASI. - LA PARTENZA DELLA COLONNA LATINI
per il grande "raid", nell'altipiano cirenaico.



La 4.^a compagnia degli ascari, comandati dal capitano Dhà.
L'ammassamento delle truppe e dei quadrupedi fuori delle ridotte di Bengasi.

Il colonnello Giulio Latini. (Fot. B. Laro).



Lo Zeppelin L1 distrutto in un violento temporale sopra Heligoland.
(Questa fotografia mostra il grande dirigibile appunto sopra l'isola di Heligoland ove avvenne il disastro).

La catastrofe del dirigibile L1 è l'ottava del genere per i dirigibili Zeppelin. La grande aeronave, che aveva compiuto nel 1912 la traversata di tutta la Germania da Friedrichshafen ad Amburgo in 31 ore, fu sorpresa da uragano la sera del 9, sulle acque di Heligoland; si manifestò perdita di gas, aumentò il peso dell'aeronave in rapporto alla sua portata, sotto la pressione dell'ur-

gano, ed avvenne la catastrofe, nella quale perirono 16 delle 23 persone formanti l'equipaggio: l'aeronave aveva 22.000 metri cubi di capacità; 15 metri di diametro, 150 di lunghezza; aveva tre motori della forza ciascuno di 166 cavalli. Il suo difetto di portata era già stato avvertito. La nuova aeronave L2 ora costruita contiene 4000 metri cubi di gas più del L1 e porta 500 chilog. di più.

quale quello di Moltrasio perde molto del suo macabro fascino.

Certo Hans Schmidt, tedesco di origine, prete, di condotta molto sospetta, andato a fare il vice-parroco a Nova York, finì coll'innamorarsi follemente di una propria giovine cameriera, spingendo questo amore alle estreme conseguenze. Ad un certo punto la sua coscienza — una coscienza molto complicata — si pose, a quanto egli dice, questo preciso quesito: stare con Anna Müller — così si chiamava la cameriera — o stare con la Chiesa? La coscienza, in definitiva, lo consigliò molto retamente: «stare con la Chiesa». E allora decise senz'altro uccidere l'Anna, che egli aveva anche sposata segretamente. La poveretta dormiva, nel piccolo alloggio idillico che egli le aveva preparato, quando padre Hans capì la improvviso, e con un colpo le tagliò la carotide. Il quesito era irrevocabilmente risolto e la Chiesa era «salva». Padre Hans compì poi tutte le particolari operazioni che resero memorabili i delitti di Alberto Olivo e di Charlton Porter, e nel fiume Hudson — quello dove approdò per primo il nostro Giovanni da Verazano, onorato domenica di monumento a Greve —, andò buttando, in diversi pacchi, i pezzi della giovane vittima, sacrificata per salvare la Chiesa!...

Ora si viene a sapere che padre Hans Schmidt era già un cattivo prete in Europa. A Magona, dove aveva ricevuto «gli ordini, fu arrestato per truffa, e sospeso, *a divinis*. Dai giudici fu dichiarato irresponsabile e rimesso in libertà. Ed ecco qua a che cosa serve la libertà ai rilasciati come irresponsabili. In Magona fu poi sospettato di altri delitti ancora prima che partisse per l'America. Qui, nella Nuova Jersey, si fece ben presto espellere dalla diocesi. Passò in quella di Nova York, dove battezzava, confessava, celebrava matrimoni, diceva messa, di giorno, e la notte faceva il medico senza esserlo, sfruttava donne, spacciava monete false. L'ultima sua impresa l'assassinio premeditato dell'Anna, compiuto il quale, corse, la mattina presto, a celebrare la messa. E pare che siano falsi il celebrato e gli altri documenti dei quali sin qui si è valse per farsi credere prete!...

Ma c'è una particolarità curiosa, che a molti che lo conobbero capitò di notare: egli presenta due profili fisionomici assolutamente distinti ed opposti. Coloro che lo guardano stando alla sua sinistra, dicono: «che faccia da demonio!...». Quelli che l'osservano da destra, esclamano: «che faccia da angelo!...».

Questo sdoppiamento fisico pare abbia in lui il corrispettivo in un perfetto sdoppiamento psichico. Tant'è vero che assassinò l'amante, per salvare la Chiesa!... Ora egli dovrà intendersela coi giurati di Nova York, i quali, poiché non ha i milioni di Thaw, sono ben capaci di mandarlo sulla sedia elettrica, anziché in un manicomio criminale da dove fra qualche anno possa scappare.

Ma il fatto dei due profili, delle due fiso-

nomie laterali ed opposte, mi dà da pensare. Non è mai capitato a voi di rilevare ciò in qualcuno di vostra conoscenza?... A me è capitato più volte, riconoscendo sempre l'esistenza contemporanea, nella persona designata, di due caratteri disuguali ed opposti, ciascuno dei quali, a seconda dei momenti, delle circostanze, prendeva il sopravvento.

Nel caso di padre Hans Schmidt i giurati non potranno fare una così sottile distinzione, da assolvere il mezzo Hans buono e mandare a morte il mezzo Hans cattivo: *ubi maior minor cessat* — ha preso il sopravvento la parte cattiva, vada pure con questa anche la buona!...

Nella letteratura romantica è rimasto celebre il volume di Dumas padre *La collana della Regina*. Un qualche romanziere, anche non eccessiva fantasia, può mettersi a scrivere un altro intitolato *La collana del signor Meyer*, e certamente il volume riuscirà divertente e farà fortuna.

Si tratta della famosa collana di sessantuna perle, di bellezza incomparabile, e del valore di tre milioni e mezzo, sparita un mese fa, nel tragitto postale da Parigi a Londra, dove la scatoletta che la conteneva arrivò al signor Meyer piena di pezzetti di zucchero!...

Quante mai se ne sono dette su quel furto, su quella sparizione!... Si sospettò persino di una simulazione. Invece, la settimana scorsa, con un agguato ben combinato, la polizia di Londra riuscì ad arrestare cinque complici del furto, ed a recuperare due perle — le più belle — della superba collana. I giornali di Londra hanno recato in questi giorni pagine intere dedicate al pubblico processo d'istruttoria per questo furto, veramente romanzesco, drammatico, compiuto con l'aiuto di due agenti postali. Ma e le altre 39 perle? E il detentore di esse, il sesto complice?... Pare che la polizia inglese stesse davvero per acciuffarlo, e che costui si sia sentito ormai così stretto da vicino, da venire ad un'estrema risoluzione: sbarazzarsi delle perle!...

Ma in che modo se ne è sbarazzato? Buttando ieri mattina il cartoccetto per terra, in un sobborgo di Londra, nell'ora in cui gli

operai escono per andare al lavoro; ed un operaio appunto lo raccolse ed andò correndo ad un ufficio di polizia, gridando: «devono essere le perle della famosa collana!...» E il signor Meyer, chiamato poco dopo, non ha esitato a riconoscerle, avendole in pratica una per una come persone della sua famiglia!...

La società assicuratrice della preziosa scatoletta rubata, e la polizia inglese, avevano preannunziato un premio di dugentocinquanta mila franchi per chi li avrebbe condotti al ricupero della preziosa collana. A chi il premio?... Dugentomila franchi sono stati assegnati all'operaio; 25.000 per ciascuno ai due mediatori che trattando l'acquisto della collana, misero la polizia in grado di arrestare i ladroni. Ma una perla manca! Salterà fuori anche questa?... Comunque, la storia della collana del signor Meyer è interessantissima; e c'è da farne davvero un romanzo romanesco assai divertente.

Da Parma un mio gentile assiduo, a cui le feste centenarie verdiane non hanno preso, si vede, tutto il tempo, mi avverte amabilmente che nel penultimo *Corriere*, assegnando il record dei baci alla signorina americana che nella festa di beneficenza per l'ospedale di Salem ne ricevette 1666, sopra diecimila toccati a lei ed alle sue graziose compagne, io ho errato nel computo, perché se le baciare furono cinque, alle altre quattro dovettero toccare 2083 baci ciascuna.

Sì, egregio assiduo, io ho errato, ma ho errato anche lei. Le baciare furono sei, non cinque: — così il record dei 1666 rimane; ma ella è certamente del mio parere: baci ed aritmica sono elementi antitetici: i baci che contano... sono quelli che non si contano!

Il settimanale.

Spectator.

Poeti cesarei. Ecco qua un'altra cartolina e questa ci viene da Matassone di Vallarsa (Austria): «L'ultimo poeta cesareo? Fu un abate Da Ponte tridentino, morto nel 1837. E il primo? Fu l'imperatore Federico che verseggiava in italiano egli stesso. L. TORELLI».

Recente pubblicazione

VERDI

BIOGRAFIA CRITICA

di Camillo Bellaigue

Un volume in 16, con 16 incisioni fuori testo.

Due Lire.

Dirigere: tagliando ed inviando l'importo a: Prof. Felice Traversi, in Milano.

LES PARFUMS À LA MODE

DE SAUZÉ FRÈRES PARIS

IMPERIAL ACACIA FLOUVELLA. LIANE FLEURIE. POUDRES-LOTIONS-SAVONS	GRAND PARFUM ÉLÉGANT. SENTEUR EXQUISE. PARFUM MYSTERIEUX
--	--

Rappresentante Generale per l'Italia e le Colonie: SIGISMONDO JONASSON - PIRELLA

IL MONUMENTO A GIOVANNI DA VERAZZANO

inaugurato a Greve presso Firenze il 14 settembre.

Lo scultore Romeo Pazzini.

Giovanni da Verrazano, ardito navigatore italiano al quale recenti studi hanno rivendicato degno posto accanto a quelli di Colombo e di Vespucci (egli solcò per primo il fiume Hudson ed ebbe sotto il re Francesco I il comando dell'armata francese) ha ricevuto domenica scorsa una solenne consacrazione nazionale con l'inaugurazione del monumento che la natia cittadina toscana di Greve gli ha innalzato con l'obolo del Re, del governo e delle cento città d'Italia.

Il monumento è molto pregevole opera dello scultore Romeo Pazzini di Firenze, che studiò alle accademie di Bologna, Parma, Venezia e Firenze ed è ora direttore artistico dello stabilimento Cantagalli ben noto nell'arte della ceramica e specie nelle opere di scuola robbiana. Il Pazzini, corrispondendo alla piena fiducia in lui riposta dal Comitato di Greve, ha saputo vincere le non poche difficoltà tecniche incontrate nel modellare l'opera sua che risulta armoniosa e sincera.

Il monumento è alto nell'insieme sette metri ed ha una base (di 3 metri d'altezza) in *pietra forte* di forma semplice e originale con tre gradini nella parte inferiore e con un fregio d'alloro dipinto in ceramica (su bozzetto dello stesso scultore) con fondo a riflessi d'oro e rubino antico, incorniciato nella parte superiore. Sul fronte e dal lato posteriore della base sono due medaglioni in bronzo a fondo d'oro, raffiguranti, rispettivamente, una galea cinquecentesca che solca il mare e reca il motto *Ultra terminum ausus*, e lo stemma del Da Verrazano in una ghirlanda di lauro utilizzato.

Sulla base si erge la statua bronzina del navigatore, alta circa 3 metri. Il Pazzini ha impresso nel volto del Da Verrazano, nel suo atteggiamento, nella nervosità con cui egli stringe il bastone di comando, tutta l'energia del navigatore da lui rievocato nell'istante in cui impartisce un ordine alla flotta. E, tecnicamente, è riuscito ad evitare un contrasto stridente fra la rigida armatura d'acciaio che copre il petto dell'uomo e il fiocoso mantello di panno ad essa sovrapposto, sicché la linea della statua risulta armoniosa là dove avrebbe potuto risultare dura.

Per l'inaugurazione intervennero in Greve da Firenze varie autorità, e i deputati Rosadi, oratore ufficiale, e Sidney Sonnino. L'on Rosadi, appena tolta la tela che copriva l'applaudito monumento, disse degno del Verrazano, tracciando la vita del glorioso navigatore. La festa si chiuse con un banchetto, sul finire del quale parlarono Sonnino, il Rosadi, il sindaco di Greve ed il presidente del comitato promotore delle onoranze. L'ammiraglio Pardini, che rappresentava alla festa il ministro per la marina, dichiarò, in fine, che si sarebbe interessato presso il ministro Millo, perché ad una delle nuove navi da guerra venga imposto il nome di Giovanni Da Verrazano.



La statua alta più di tre metri.



L'inaugurazione del monumento a Greve.



I medaglioni in bronzo ai due lati principali.

piacevolissimo, per imparare qualche cosa, per procurarsi in quelle conversazioni un godimento intellettuale; no: gli bastava, ostentando quella conoscenza, farla credere intrinseca e vantarsene. Subito che lo seppi ammalato «Vado a farghe compagnia a Massimo», s'fringellò tra bagnanti (e bisognerebbe io potessi descrivere gli atteggiamenti suoi). «Vado a farghe compagnia a Massimo» e gli si cacciò in camera dalla mattina alla sera. La gente che lo conosceva meravigliava della sua sfacciataggine e della sua balordaggine: e meravigliava altresì della pazienza del D'Aze- glio che non metteva quel seccatore alla porta.

Mio zio s'informava giornalmente della salute dell'illustre amico suo: un giorno mandò me a prendere notizie. Chiestele al cameriere della Locanda Maggiore e questi al D'Aze- glio stesso in mio nome fui fatto entrare in camera sua. Se ne stava disteso sopra una *chaise-longue* presso alla finestra: sui ginocchi un fascio di lettere e mezzo aperto un numero del *Journal des Débats*. In faccia a lui, in poltrona, l'impertundo dottore.

Non ricordo ora appunto come andas- sero le cose, nè ho a mente tutti i particolari della conversazione. Fatto sta che dopo avermi incaricato di ringraziare lo zio e dirgli che sarebbe tornato a vederlo prima di andarsene da Montecatini portandosi una mano sulla spalla e rivolto al dottore:

— Vede? — soggiunse, — questo ragazzo è un portento.

E qui cadì a bisbetta, e la narrazione d'elli prodigi. Io capivo che canzonava qualche- cheduno ma non ero sicuro che canzonasse quell'altro; e me ne stavo chiotto, a testa bassa, senza fiatare. Alla fine:

— Vñ, — improvvisi qualcosa, — Dopo tanti anni ch'io può con verità es-primere ch'io provai per quelle parole? Ma c'è da figurarselo. Lo guardai, egli mi incitò novamente: «— Le darò io il soggetto: Napoleone; —» così dicendo mi guardò fisso a sua volta; mi parve leggergli negli occhi: non abbia paura, si fidi di me.

Mi fidai: in fondo che cosa rischiavo? Era uno scherzo, e il dottore accortosi che era uno scherzo ne avrebbe saputo lui per il primo.

Altro che scherzo! A mano a mano ch'io slavo il rosario delle parole unite a caso, il D'Aze- glio ammiccava al dottore come a dirgli: «Eh! che roba? e l'altro alzava le mani a significare la propria stupidezza. Al ter- mine d'ogni strofa l'Aze- glio susurrava «benissimo» e il dottore gridava: «Ma bello! bellissimo! maraviglioso!».

Non sapevo più in che modo mio fossi. Dette poche strofe, mi fermai: una tale specie di improvvisi ha questo di buono: che strofa più strofa meno monta: si può sempre smettere quando ci accomoda.

E qui venne il bello per me: ero stato, non senza qualche trepidazione, sul palco scenico, m'era ora permesso di divertirmi in platea. Il D'Aze- glio provocate con nuove lodi le nuove manifestazioni entusiastiche dell'altro auditor, prese a domandare replicatamente:

— Lei ha capito tutto non è vero?

E il dottore:

— Caspita! capito, capissimo.

— Ha capito (mettiamo, ch'io non intendo

riferire le parole precise) l'accenno al 18 bru- mario e al Congresso di Vienna?

— Eh! eccome!

E così di seguito; finché quegli, il quale non aveva capito che non si poteva capire, forse temendo qualche domanda più categorica si arricchì ad osservare:

— Solo le ultime strofe le me pareva un poco scure.

Oscurate? Chiare invece come la luce del sole. — Aiutandomi il marchese, riuniti li per la ricordarle: ed egli, fattosi dare un lapis, sul mezzo foglio rimasto bianco di una delle lettere che teneva sulle ginocchia, le scrisse di proprio pugno: singolare autografo lo scrisse l'infante di Lara, ecc. ecc., malgrado il gonfio delle parole e delle idee, che il Ludro e la signora delle Camelie (introdotta sul nostro teatro forse per premura verso il bel sesso che al calore del sipario lasciano questa semplice idea nel cuore dello spettatore: che quel vergognoso e vile imbroglione è pure un caro matto ed è il solo nella commedia che la sappia lunga, ecc. ecc., e che quella signora è una donna di tanto, tanto, un legno di piazza ed è presa dal mal sottile per abuso di liquori e di champagne, è il tipo della generosità e del sacrificio, mentre tutti i galantuomini del dramma non sono che bastera e mescolati gatti.

Le strofe dicevano:

Tu dal talamo nemico

Discendevi ai riti gemmati

Nel fulgor di Federico

Quando i prenci collegati

Di Bologna alla vedetta

Ispiraron la saetta

Che Sant'Elena ferì.

Non le scie dei gigli grote

Alla storia lui consacrato

Ma l'attendon Montentenno

Dego Riva e Lonato.

Tu pontefice gagliardo

Cuopri l'arpa e accenni il bardo.

Spengi gli astri e annunzi il di.

Che gioco del Sibillone? Il Goldoni che si vanta d'essersi fatto in quel grande onore di recitare a riprenda. Non mai, credo, fu adoperato tanto sforzo d'ingegno e tanta sfoggio di dottrina per dimostrare la profondità del pensiero dove pensiero non è. Il D'Aze- glio dopo un «Zitto lei!» (burlusco am- monimento) me ch'io sapessi non aver alcun desiderio d'aprir bocca! Illustrò ad uno ad uno quei versi; non ricordo e me ne dispiace tutti i curiosi arguti commenti: so che il ta- lamo era nemico perchè vi giocava la figlia dell'imperatore d'Austria, che i *rigi gemmati* erano i fiumi della Prussia, gettativi da Na- poleone la corona degli eredi di Federico se- condo: che *cuopri l'arpa* e accenni il bardo era una limpida allusione al Mack e alla bat- taglia di Wagram; che *spengi gli astri* era un'idea di significativa chiudersi con Napoleone un'era, e sorgerne per lui una più fausta. Tutto ciò, s'intende, dimostrato senza ridere e a tutta furia di ragionamenti e di storia. E il dottore interruppe: «Ma bene, benone, chiaro, lam- pante, chiarissimo!».

Io me ne tornai intontito a Monsuamano: il dottore uscito di là se ne andò alla Tor- resiana, e io andai a quel teatro di un Conte Bandini, orgoglioso di spifferare che aveva passato un'ora deliziosa «da Massimo» dove il Tale dei Tali, «un ragazzo che xe un mi- racolo» aveva improvvisato versi stupendi sulle Napoleone. Raccontato il fatto, fu presto intesa e propagata la burla. Ventiquattro- re dopo il dottore, intesala finalmente anche lui, fece fagotto e partì in fretta e furia da Mon- tecatini.

*

Il D'Aze- glio al rivedermi mi salutò «suo liberatore»; e dell'aver contribuito a liberarlo lo giustificò mi ripagò poi con una benevolenza, che m'è oggi carissimo il ripen- samento. E alcune sue lettere attestano: e anzi mi torna bene pubblicarle qui: le furono oc- casione certi *Cenni sul teatro drammatico in Italia*, librettuccio di cui ho parlato a di- ciotto anni e del quale, a vent'anni, sinmai non dovessi ulteriormente privarsi la patria letteratura.

Lo mandai al D'Aze- glio ed egli mi scrisse:

Casertano Lago Maggiore 15 giugno '62.

Stimatissimo Signore,

Ho ricevuto la lettera e l'opuscolo che cor- tesemente volle mandarmi e d'ambidue la ringrazio di cuore. Le idee che Ella accenna circa l'arte tea- trale furono per un pezzo argomento di pen- sieri, studi e persino di qualche informale prova. Malgrado il castigo ridendo con- fesso non fare un gran fondamento sulle prediche fatte dal palco scenico per la for- ma morale d'un popolo e mi par di ve- dere che questi predicatori hanno all'incirca la medesima fortuna degli altri. Ma credo che per le ragioni medesime rappresentazioni sceni- che si possa creare e certamente rivivere certi sentimenti, che sono pur parte del senso morale, come sarebbero la generosità,

la fermezza, la grandezza d'animo, l'onor militare, l'amor patrio, ecc. ecc.

Il teatro spagnolo da Lei opportunamente citato, mi sembra prova evidente di quan- to dico e non mi ricordo aver veduto nelle sue antiche produzioni una linea che esprimesse una virtù ed inducasse a sensi bassi e disonorati. C'è anzi dominante il senso opposto, spinto ad esagerazioni ridicole (talvolta, ma due dei difetti preferisco) di stile. Si può dire che il teatro di corrotta dell'Italia, ma è vñ rarissima la virtù. Preferisco e credo più utile all'educa- zione dello spirito pubblico, o meglio del sentire pubblico, tutto il cielo del Cid, de- gli Infantes de Lara, ecc. ecc., malgrado il gonfio delle parole e delle idee, che il Ludro e la signora delle Camelie (introdotta sul nostro teatro forse per premura verso il bel sesso che al calore del sipario lasciano questa semplice idea nel cuore dello spettatore: che quel vergognoso e vile imbroglione è pure un caro matto ed è il solo nella commedia che la sappia lunga, ecc. ecc., e che quella signora è una donna di tanto, tanto, un legno di piazza ed è presa dal mal sottile per abuso di liquori e di champagne, è il tipo della generosità e del sacrificio, mentre tutti i galantuomini del dramma non sono che bastera e mescolati gatti).

Tornando dunque a quel che le dicevo principiamo, io credevo e credo che si possa favorire certi sentimenti utili ad un risorgi- mento nazionale col strumento del teatro ed avervi anzi un mezzo di generale educa- zione d'eroe giovane; ma oltre a mancar d'at- tori e di lingua non mancava pur troppo d' R. censure! Era proprio inutile nemmeno pensarci. Dico che manchiamo di lingua, perchè senza lingua non generalmente e non si scrive dialogo in prosa. Lingua vñ non c'è che in Toscana, dico lingua accet- tabile. Dunque a loro signori Toscani! Tocca a loro di scrivere, e di venire a dar oc- currenza al loro risorgimento, e mi si per- metta di ragliare con Lei, e ringraziarla perchè appunto se ne occupa.

Ora non ci si può poltrire. È un ostacolo di pensiero, e di lingua, che non si può non gli uni, né l'altra possono arrivare in fretta. La lingua è la più importante. Secondo me costituisce la nazionalità e questa sarebbe una delle ragioni per le quali vorrei che si scrivesse in lingua toscana, e mi si per- metta di ragliare con Lei, e ringraziarla perchè appunto se ne occupa.

Ora non ci si può poltrire. È un ostacolo di pensiero, e di lingua, che non si può non gli uni, né l'altra possono arrivare in fretta. La lingua è la più importante. Secondo me costituisce la nazionalità e questa sarebbe una delle ragioni per le quali vorrei che si scrivesse in lingua toscana, e mi si per- metta di ragliare con Lei, e ringraziarla perchè appunto se ne occupa.

I Toscani, in genere, quando scrivono, par- sasi si studiano di rifiutare quella lingua che sanno solamente loro, per andare a ve- ceve quell'altra che sappiamo tutti. Perché il dialetto toscano è divenuto la lingua ita- liana? Perché dal 3 al 500 si trovarono forti grandi ingegni che fecero la lingua loro senza ridotta? Per fortuna, dice Dante, senza di Dante, sulla lingua illustre che in ogni città appare ed in nessuna riposa. Ri- poso vivadito! in Toscana e non può essere altrimenti a voler avere una lingua italiana.

Dunque, io dico ancora una volta, scri- vano i Toscani, c'è insegnato e noi impareremo. Essi potranno contribuire potentemente alla vera unificazione d'Italia, non solo colla lingua, ma istituendo un teatro, che, a so- miglianza e meglio dello spagnolo, elevi i caratteri, insegni la fermezza, la generosità, il sacrificio, e tutto quanto è compreso nel bello morale. Finché in Italia non saranno messi di forti grandi caratteri, è follia l'immaginarsi di essere una forte e grande nazione. Colla canapa fradica non si fa un canapo potente, né con carni corrotte una vivanda salubre.

Non so in vece che debba aver coraggio di spedire tutte queste carte sfuggenti, e che, lo creda, se sono una colpa non vi fu almeno premeditazione. Mi sono uscita dalla penna perchè il suo opuscolo ha toccata una corda che vibrava, e credo anche a lei: quella della rigenerazione morale degli Italiani. Tacere mi era impossibile,

La garanzia del nome

“Wood Milne”, Special

impresso su ogni

Tacco di gomma elastica

(Gualetto)

è la più seria garanzia per avere un prodotto genui- no inglese di primissima qualità a mas- sima dura- za colla MILN- NA SPESA.

Isolato- re pel nome

“WOOD MILNE”,

impresso su ogni

TACCO.



Non trovandoli dal vostro Fornitore rivolgetevi alla Ditta
WOOD MILNE Co.
Via Castella, 1 (rimpetto Piaz- za Carmine) — MILANO.

Per uomo L. 1,50 | al paio
Per donna L. 1,25 | al paio
franco nel Regno.

potevo bensì esser meno diffuso; ma è difetto dell'età ed è bello ai giovani sopportarlo con pazienza.

MASSIMO D'AZEGLIO.

Ho udito raccontare che Re Vittorio Emanuele secondo, portagli dal segretario una lettera diretta al primo cavaliere d'Italia, disse: questa non viene a me, va a D'Aze- glio. Vero o no? L'aneddoto sia, è bensì certo che l'Italia non ebbe a que' tempi più gentil cavaliere; nessuno in contegosa di- gnità più alla mano di lui; quanti lo cono- bbero seppero e sanno che nella umana signo- rilità, nell'amabile cortesia dei modi, l'Aze- glio può essere eguagliato, non superato. In que- sta stessa lettera quella delicatezza di cir- costanze per arrivare a lasciarmi inten- dere che il mio opuscolo era bestialmente scritto e quante scuse dell'avermelo fatto ca- pire. Di rado ammonimento fu dato con più cautela grazia e di rado — aggiungo — pro- dusse effetti più solleciti e salutari. Dopo quello e per quello mi sprofondai nelle let- ture, diedi tuffi quotidiani, lunghi, ostinati, nel vocabolario; venni in seguito le inda- gini e le riflessioni per conoscere se ver- mente basti a noi Toscani lo « intingere la penna in bocca » come aveva allora consi- gliato il D'Aze- glio medesimo e se quel suggerimento non dicesse ad un tempo troppo e troppo poco, non fosse manchevole e iper- bolicamente insieme. Quali che sieno stati e sieno i frutti delle lunghissime prove, di là mi venne l'impulso; e mi è caro dirlo pubblica- mente che gratitudine vera è amare la me- moria del benefizio e compiacersi nel farlo noto ad altri.

Vidi, l'ultima volta, il D'Aze- glio nel '65 a Firenze, in via Ricasoli dov'egli andava a visitare un amico. Era di cattivo umore e partiva il giorno dopo. La nuova capitale stava per accogliere governo e parlamento e dappertutto ferveva il lavoro di preparazione e di adattamento. « Me ne vado; dice, a Pa- lazzo Vecchio han distrutto affreschi, credo di Cechino Salviati, a Palazzo Riccardi met- tono le persiane; scupiano Firenze ed io non voglio vedere. » — La noia inflittagli dal dot- tor veneziano a Montecatini gli era sempre nella memoria; mi strise la mano e, sorriden- do: « a rivederla mio liberatore! »

Ferdinando, MARTINI.



**ANTICIPA IL PROPIO
REGNO IN ANNI**

FORMULA DEL SENATORE
Prof. Achille DE GIOVANNI

tonico ricostituente
del sistema nervoso
NEVRASTENIA-ISTERIA-IPOCONDRIA
Società per l'Anticipo del Regno di Roma

Le nostre incisioni.

La prima pagina di questo numero è dedicata alla visita che il generale Pollio, capo dello stato maggiore generale, ha fatto all'imperatore Guglielmo ed all'esercito tedesco; il generale Pollio — del quale si parla anche in altro articolo — si vede a cavallo, un poco indietro, a destra, al seguito del Kaiser, nella sfilata del 3 settembre, alla rivista di Tempelhof. La terza pagina è dedicata alla colonna Latini, della cui escursione da Bengasi a traverso tutta la Cirenaica è detto in speciale articolo; la quinta pagina e la doppia pagina centrale illustrano le grandi manovre di Cavalieria, che esse pure hanno il loro particolare articolo; quest'ultimo, un'incisione è dedicata alla catastrofe impressionante del dirigibile L1 della marina tedesca nelle acque dell'isola di Heligoland. Con tre ritratti e appoggio articolo è poi ricordata la Legazione Italiana a Sofia nella capitale della Bulgaria, dove il lavoro diplomatico in relazione con la non ancora ben chiarita situa- zione balcanica è sempre molto attivo; sono illu- strate più oltre particolarmente le feste d'au- tunno sul lago di Como. In fine un'incisione è specialmente dedicata a quella insigne artista che è l'Enter Mazzoleni, la bravissima interprete dell'Aida nell'Arena di Verona e che ora agisce nella stessa opera di Verdi sulle scene del Dal Verme. La signora Enter è dalmata, di Sebenico, figlia del dottor Paolo Mazzoleni, che fu grande amico ed è di tempo vecchia, gran ammiratore del suo glorioso conterraneo Niccolò Tommaseo.

La pagina intitolata *Uomini e cose* presenta Re Costantino XIII di Grecia a Berlino: la visita del nuovo re Ellenico al proprio cognato im- peratore Guglielmo ha sollevato gran rumore per il brindisi che la sera del 6 il re di Grecia propo- nne al banchetto imperiale in Potsdam facendo ri- salire agli insegnamenti dello stato maggiore tede- sco il merito delle vittorie riportate contro i turchi e contro i bulgari dall'esercito greco. Apriti cielo... La stampa francese ricordando che l'esercito greco ebbe organizzatori ed istruttori ufficiali francesi, è andata su tutte le furie; non ha risparmiato a re Costantino sarcasmi, ingiurie, mullaggi; ma me- tre sciviano re Costantino arriva incognito a Parigi, Poliorché gli dà un banchetto all'Eliseo, ed un brindisi medicherà l'altro. — A Berlino fu anche il nostro Duca degli Abruzzi, reduce dalle ma- novre della flotta tedesca nelle acque di Heligoland, e fu molto festeggiato dall'imperatore Guglielmo e dai circoli militari e marittimi berlinesi. — A Fiume, di dove è partito il 13 corrente, Gioiotti fu, per dodici giorni l'abituale durata della sua cura, — il punto di attrazione del mondo politico italiano: molti personaggi andarono a conferire con lui; la fotografia che riproduceva presenta il pre- sidente del Consiglio, in tutta la bonarietà della sua salute, in compagnia dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, ex-ministro senatore Tittoni. — La Missione Albanese ha fatto il giro delle capi- talità europee raccomandando dovunque la causa dell'Albania, da ultimo è stata a Roma, poi ha sostato a Napoli, dove è stata fotografata; vi hanno sven- tolate fra commovente degli albanesi i colori della bandiera del nuovo Stato albanese che ha così vie simpatie in mezzo agli italiani. — E pure a Napoli — dove ebbe così calorosa accoglienza al ritorno dalla Libia — si sono svolte simpatiche onoran- ze all'i battagliaone bersaglieri, il cui eroico valore fu messo a così difficile prova a Sciarra-Sciat l'11 ot- tobre 1911: il sacrificio eroico dei prodi bersaglieri è ricordato dall'artistica targa offerta in questi giorni al reggimento, e che è riprodotta in questo numero.

IN LIBIA.

La colonna Latini attraverso la Cirenaica.

Mentre a Tripoli ha fatto ritorno in quindici giorni da Gadames la banda Pavoni, che a Gadames erasi recata in aprile, è partita il 9 settembre da Bengasi nel mattino, la colonna che prende il nome del co- lonello Giulio Latini e che va a compiere una esplo- razione rapida e completa attraverso tutta la Ciren- aica. La colonna è composta esclusivamente di truppe di colore, cioè, ascari etirei, ed ascari bensi- gamsi.

Della colonna fanno parte uno squadrone di Sa- vari, al comando del capitano Bonati; una compagnia d'ascari di Bengasi, al comando del capitano Dho; un gruppo di cavalieri della banda costituita dal tenente Ibaud-Grip; e una batteria indigena della Cirenaica che, in assenza del capitano Cavandoli in licenza in Italia, è diretta dal tenente Migonne.

La colonna Latini giungendo il 13 a Merg ha compiuto la prima parte del suo programma, cioè la parte elementare preliminare del compito che le è stato prefisso. A Merg la colonna è arrivata in quattro tappe percorrendo un giorno di riposo fra la terza e la quarta giornata di marcia. Partita da Bengasi il 9 mattina, era alla sera a Driana. Accampò in quella località nel notte, il mattino ac- ceguente riprese il cammino e la sera giunse a To- ra. L'indomani a sera era a Tolmetta. Venerdì 14, giorno di riposo, la colonna si è impegnata a salire dal mare a Merg. Il 14 la colonna riposa an- cora sull'altipiano in attesa di riprendere la nuova marcia, la più lunga e faticosa.

Sanguinoso combattimento sopra Merg.

La morte del cor. Torelli, di due ufficiali e 28 soldati.

All'ultimo ora un telegramma da Bengasi, 17, an- nunzia che sull'altipiano del Merg, nella conca di Teziza, i ribelli ritirati da Gaur, furono attaccati dalle truppe del cor. Torelli e messi in fuga, oc- cupandone le posizioni; ma il cor. Torelli cadde, combattendo eroicamente e con lui altri due uffi- ciali, 28 soldati (dei quali sei italiani) e furono fer- ti 3 ufficiali e 70 soldati, di cui 13 italiani. I ri- belli ebbero pure considerevoli e perdettero al- cuni capi notevoli.

Le grandi manovre di Cavalieria.

Ma la terra che vide tante vere battaglie, fu percorsa dallo spettacolo imponente di così grossi corpi di ca- valleria lanciati... a finta battaglia. Dall'unile e stre- mendo Oloas all'aride sponde del rigonito Tin- cino; dai declivi della Brianza verde alle brughiere di Gallarate è stato in questi giorni uno spiegar- si fragoroso di divisioni, di brigate di cavalleria, di- strutta fra il partito rosso e il partito azzurro, combattenti brillantemente l'uno contro l'altro, prima attorno a Monza, ed ora, mentre scriviamo, sul gran humo storico, che divide il Piemonte dalla Lon- bardia, e che vide, fra l'altro, la grande battaglia liberatrice del 4 giugno 1859, intitolata da Magenta.

Queste grandi manovre furono effettivamente ini- ziate l'8 agosto, con un *supposto*, creato dalla di- rezione generale dalle manovre, impersonata nel Conte di Torino, che ha inalato la propria insegna sulla storica villa Traversa (ora Tittoni) a Desio. Il *supposto* era questo:

« Il partito azzurro subiva una grossa sconfitta ad ovest di Verelli si ritira prima sulla sinistra del Ticino e poi, continuando il ripiegamento, verso il Po.

« Il partito rosso, vittorioso, ha bisogno di alcuni giorni per riordinarsi: e frattanto spinge innanzi truppe di cavalleria oltre il Ticino, nella pianura lombarda, perché prendano contatto col nemico e

ARMA LA PRONA E SALVA VERZO IL MONDO
B. M. M. M. M. M.

La Waterman's Ideal Fountain Pen
è la preferita da tutti

Scrive 20.000 parole
senza rinnovare l'inchiostro.

ISTANTANEE DELLE GRANDI MANOVRE DI CAVALLERIA IN LOMBARDIA.



Il Conte di Torino al gran rapporto dei generali «azzurri» al quadrivio Monza-Concorezzo.



Un aeroplano «rosso» prigioniero.

possano battere la cavalleria azzurra, qualora questa tendesse al Ticino.

Il supposto generale aveva quindi in sé un'altra supposizione: che alle spalle delle cavallerie nemiche vi fosse rispettivamente un esercito, l'azzurro in ritirata, il rosso intento a riordinarsi dopo la vittoria che gli deve essere costata cara. In realtà invece, non vi erano che le sole due avanguardie: quella rossa però era nella sua vera e propria funzione, iniziata l'8 settembre.

Non è il caso qui di spiegare minutamente le mosse della divisione Quercia, rossa — reggimenti di cavalleria Roma, Savoia, Vicenza e Montebello da Arona, pel Ticino su Gallarate; né quelle della divisione rossa provvisoria, Carpentino, avanzantesi da Novara; né della divisione Vercellana (azzurra) né della brigata provvisoria azzurra Amati, portatisi sul Po presso Piacenza e sull'Adda tra Lodi e Cassano. Questo ampio movimento ha avuto per epilogo il 10 la «battaglia di Monza», nella cui storia, salvo errore, è questa la prima battaglia magari anche, la prima grande finta battaglia memorabile! Monza fu presa dai rossi del generale Quercia, i quali però avevano patito l'onta di vedersi catturato fra Nova e Muggiò dagli azzurri tutto il loro carreggio. L'esito della battaglia di Monza fu dichiarato, dai giudici di campo, indeciso, e ventiquattro ore di riposo, fino alle 18 del giovedì 11, diedero tempo a rossi ed azzurri di pensarvi tranquillamente su.

A queste prime imprese avevano partecipato dall'alto dei cieli, più o meno rannuvolati, i dirigibili P 4 e P 5, e varie agili squadriglie di biplani, volanti da Crema a Talledo (Milano), da Abbiategrasso a Piacenza, da Milano a Pavia, compiendo, come il capitano Bolla, qualche raid veramente notevole, per esempio 300 chilometri in due ore e mezza!... E fu grazie alle esplorazioni aeree che i rossi poterono scoprire l'andamento della marcia degli azzurri.

Nemmeno la giornata del 12, giornata di altra grande battaglia, portò risultati decisivi: perciò il giudice supremo emise un verdetto, grazie al quale al partito azzurro veniva concesso di proseguire nel suo concetto di protezione dello sgombrò, dalle Prealpi verso sud, di truppe e di materiali, con successive resistenze; per il partito rosso era stabilita la difficoltà di incalzare subito l'avversario, in causa del grande frazionamento delle proprie forze, che avrebbero prima dovuto riannodarsi.

In seguito, poi, all'esito, ritenuto dubbio dal giudice supremo, degli scontri parziali, vennero stabilite le seguenti linee di delimitazione: partito azzurro, est del Molgora; rosso, ovest del Lambro.

Fini qui il primo periodo di eccezionali manovre della cavalleria, coadiuvata da corpi di bersaglieri ciclisti, da battaglioni di fanteria, da volontari ciclisti e da batterie di artiglieria.

E il 15 cominciò la seconda fase, con attacco dei rossi contro gli azzurri rinforzatisi sul Po e verso Casal Monferrato.

Le mosse del 15 si possono riassumere nella difesa del Ticino da parte dei rossi; in una rapida mossa degli azzurri (gen. Vercellana) lungo l'Olna spintosi così risolutamente, che la direzione generale dovette ordinare la sospensione delle manovre, perché, grazie all'eccessiva intraprendenza degli azzurri, non finissero troppo presto!...

Ma sono poi finite il 16 con la grande battaglia di Santa Maria in brughiera, e la vittoria dei rossi.

Ora azzurri e rossi, completamente pacificati, sfilano in gran rivista, davanti al Re, nella brughiera gallaratese.



I carriaggi «rossi» catturati dagli «azzurri».



Il generale Lisi Natoli a rapporto.

LE GRANDI MANOVRE DI C

(Disegno dal vero)



I grandi concentramenti di cavalleria nella brughiera di Gallarate

CAVALLERIA IN LOMBARDIA.

(Rodolfo Paoletti).



te, mentre aeroplani e dirigibili compiono esplorazioni aeree.



La capanna e il tuo cuore, di G. Adami. — Finale del II atto.

Disegnato di L. Bonpari.

RIVISTA TEATRALE.

La capanna e il tuo cuore, di Giuseppe Adami. Intorno al Centenario Verdiano.

Il teatro italiano attraversa un quarto d'ora di fortuna: Virgilio Talli ha interrotto le trionfali repliche della *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio per presentare al pubblico milanese la commedia novissima di un giovane scrittore veronese: *La capanna e il tuo cuore* di Giuseppe Adami; ed è stato un altro successo unanime, schietto e duraturo, poichè il lavoro, come s'usa dire in gergo teatrale, ha fatto chiudo e si replica da molte sere con grande concorso di spettatori. Avviene così che il manifesto dell'Olympia conserva da oltre venti recite consecutive un'italianità affatto nuova negli annali di quel teatro che non fu mai molto tenero per la produzione indigna e che di tutto può essere sospetto fuorché di nazionalismo. Il fenomeno è tanto più confortante perchè la commedia dell'Adami ha un sapore prettamente italiano, e non è tagliato sull'ultimo figurino dei grandi sarli... scusate... dei grandi artefici parigini. Cercherò di riassumerne brevemente la tenue vicenda.

Una vedova giovane e bellissima si ritira nella solitudine della campagna per sfuggire alle molte insidie alle quali la sua posizione la espongono. Ma la sua solitudine è relativa: quattro uomini, oltre un cuoco di primissimo ordine, la circondano e regolano la sua esistenza: Alberto le offre consigli in fatto di vesti e di monili; Ippolito sorveglia la bontà

e la varietà della mensa con raffinatezza sopraffina; Tomaso, l'economista della compagnia, lesina ad Elena le spese necessarie, per rovinarla con i minuti piaceri; e infine Remigio soprintende all'arredamento della casa con occhio d'esteta. Quei quattro angeli custodi vigilano sul benessere della bella vedova e costituiscono una barriera fra lei e il mondo; hanno giurato che nessuno di loro attenterà mai al suo cuore e alla sua mano, ma che altresì nessun importuno dovrà mai varcare i cancelli del giardino né cogliere il fiore che essi conservano gelosamente e con raffinato egoismo per loro uso esclusivo, per il loro piacere ed il loro comfort. Elena nel cerchio di ferro di questa guardia del corpo vive in apparenza tranquilla e felice: ma a ventisei anni si ha un bel sigillare il proprio cuore e crederlo immune dagli strali di Cupido; viene il giorno in cui ci si casca ed Elena nel corso d'una notte temporalesca e per vicende che non importa di narrare, viene a fare una bella dichiarazione d'amore ad Alberto (l'addetto alle vesti) e a dispetto dei tre compagni indignati per il tradimento del loro compare, il matrimonio si conclude. Finito è l'incanto. Ippolito, Tomaso e Remigio abbandonano corrucciati il dolce asilo di beatitudine, giurando di non rimettersi piede, mentre Elena ed Alberto si giurano fedeltà eterna e si ripromettono una felicità immensa una volta liberati da quegli importuni. «La capanna e il tuo cuore», — dice Alberto, — ecco la felicità; ed Elena consente.

Qualche mese dopo entrambi hanno mutato parere sulla felicità: ma nessuno dei due osa confessarlo. La felicità assoluta, senza termini di confronto, senza l'invidia degli altri, senza i commenti benevoli e malevoli del prossimo, è una felicità larvata... non è neppure felicità... ma è la monotonia, la noia, la delusione.... E quando Tomaso Ippolito e Remigio richiamati dai coniugi tornano alla casa che avevano sdegnosamente abbandonato, per ristabilirvi le loro vecchie abitudini, il loro egoismo, il loro cinismo e riportarvi il pettegolezzo della città vicina, la felicità rifiorisce fra gli sposi. — È un pezzo che non mi baci più così... — dice Elena ad Alberto la sera stessa in cui gli amici riprendono il loro posto a tavola davanti a un pranzo squisito preparato da Ariberto il cuoco, la cui vena nella lunga inoperosità s'era anch'essa inaridita e sul cui viso rubicondo erano apparse tracce di malinconia.

La commedia di Giuseppe Adami, ha, come vedete, un significato psicologico e una sua morale non volgare. L'argomento poteva dar luogo agli svolgimenti più diversi; Bernard Shaw, per esempio, ne avrebbe tratta una delle sue commedie aspre, taglienti e ciniche, piene di verità crude e di paradossi sanguinosi. Henry Bataille avrebbe trovato modo di farne una commedia di poesia e di sentimento. Il nostro Adami non ha voluto vedersi che il lato comico. Ci sono alcuni momenti in cui sembra ch'egli voglia mutar rotta e fare sul serio; ma lo preoccupa il timore di seccare il pubblico, e allora con un motto di spirito o con una burla egli torna allo scherzo e alla risata.

Sembra ch'egli a bella posta non voglia approfondire la sua indagine; per cui i suoi personaggi sono più felici caricature, e le situazioni si risolvono in trovate originali svolte per altro con molto spirito ed eleganza. Ciò non di meno, può rincrescere che l'autore non abbia voluto far vibrare qualche nota veramente umana nel suo lavoro — ove pure è qualche germe di verità profonda. Discorrendone con lui egli ebbe a dirmi che gli sarebbe costato assai meno fatica il fare della *Capanna* un lavoro di psicologia; perchè se non è facile far piangere il pubblico, è mille volte più difficile farlo ridere. L'amico Adami non ha torto; tanto più che vediamo tutti i giorni il pubblico che si diverte e che ride durante uno o più atti, fischiare alla fine e vergognarsi d'a-

Il tubo

L. 0,80

KALODONT

CREMA DENTIFRICIA
Indispensabile;

mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 3 - Milano.



ver riso. Nel caso presente il pubblico non solo si è divertito e ha riso ma ha anche applaudito calorosamente a ogni fine d'atto.

«E ora che l'autore ha dato un saggio della sua virtù possiamo aspettarci da lui un lavoro che dia piena misura del suo brillante ingegno e della sua coscienza d'artista.

Un'esecuzione piena di giocondità e accuratissima in ogni particolare contribuisce al successo del lavoro. Alberto Giovannini è un Ippolito irresistibile per trucchezza ed espressione, e Maria Melato è una Elena piena di grazia e di malizia come fu una Gioconda piena di tragica passione. A questa giovane attrice che pochi anni or sono fu messa in valore da Sabatino Lopez si dischiude un avvenire glorioso.

Le feste per il Centenario di Giuseppe Verdi infuriano in tutta la penisola. Non v'ha città grande o piccola che non annoveri tra le sue mura un comitato di festeggiamenti verdiani e che non prepari qualche manifestazione in onore del grande maestro. Nei paesi ove non esiste teatro, ci pensa la banda; ove manchi la banda c'è sempre un conferenziere; alla peggio, qualche cinematografo ambulante riproduce qualche scena del *Rigoletto* o dell'*Aida*.

A Parma oltre la bella esposizione del teatro, abbiamo al Regio una grande stagione verdiana con artisti di cartello, alla quale farà seguito un'altra stagione verdiana al *Reinach*, rimesso a nuovo, diretta dal maestro Campanini.

Nel piccolo teatro Verdi di Busseto, Arturo Toscanini dirigerà il *Falstaff* e la *Traviata*. A Verona s'è data l'*Aida* nell'Arena per iniziativa del tenore Zenatello, che ha guadagnato, dicesi, nell'impresa, oltre centomila lire. Con l'*Aida* si è riaperto il teatro Dal Verme di Milano, ed Ester Mazzoleni, la cantatrice squisita di cui pubblicammo il ritratto, ha ritrovato il successo entusiastico che già ebbe nella stessa parte a Verona. E l'*Aida* riavremo a Milano tra poco alla Scala che si riapre il 1.° ottobre con una stagione dedicata tutta a Giuseppe Verdi: *Nabucco*, *Aida*, *Otello*, *Falstaff*, *Messa da Requiem*.

A Milano ancora avremo, in occasione dell'inaugurazione del monumento, congressi musicali, rappresentazioni verdiane al teatro del Popolo, conferenze di Fradeletto, di Benelli e di Max Nordau, pellegrinaggio alle Roncole, concorsi corali. Un altro monumento s'inaugura a Busseto, un altro si dovrebbe inaugurare a Parma; e vi faccio grazia dei molti volumi, delle monografie e degli opuscoli che si vanno pubblicando per la circostanza.

Con molta più semplicità si è celebrato in Germania il centenario di Riccardo Wagner, e ricordo che il centenario di Gioachino Rossini ebbe in Milano una sola, ma solenne e grandiosa manifestazione: lo *Stabat Mater* eseguito alla Scala e diretto niente meno che da Giuseppe Verdi.

Nondimeno non siamo d'accordo con quelli che condannano senz'altro questa mania commemorativa che ha preso gli italiani. C'è in queste manifestazioni un poco chiassose e festose, un sentimento nobile e sincero di riconoscenza e di venerazione per il grande cantore le cui immortali armonie si riallacciano così strettamente alla risurrezione d'Italia. Il Centenario Verdiano è profondamente sentito dal popolo e se le manifestazioni sono eccessive non sono però artificiali.

Tuttavia il Cantore che volle essere portato alla sepoltura nell'umile carro dei poveri, nell'ora che precede l'aurora, l'uomo che fu sempre schivo di onori e di cerimonie, che rifiutò titoli nobiliari, che visse modesto senza essere sdegnoso, non prevedeva certo tanto scalpore per il suo centenario. Se lo avesse previsto avrebbe forse aggiunto una postilla a quella nobilissima pagina che è il suo testamento; forse, dato che celebrare in qualche modo si dovesse il centenario della sua nascita, egli avrebbe pregato che tutto si limitasse all'esecuzione della sua *Messa da Requiem* nel gran salone di quella Casa di Riposo ch'egli legò ai musicisti poveri.

Ma non si è mai abbastanza previdenti. Ai vivi che sono sospetti d'immortalità, serve l'ammaestramento, e a costo di sembrare immodesti, lascio anche sulla certimonia del probabile centenario le loro volontà precise. Può darsi che i posteri non le rispettino.

Guido.



ESTER MAZZOLENI nell'*Aida* (vedi a pag. 258).

UOMINI E COSE DEL GIORNO



L'on. Porzio a nome della città di Napoli offre la targa d'argento all'it. bersaglieri, reduce dalla Libia (Attualità, Napoli)



Il Re di Grecia con l'Imperatore Guglielmo a Berlino.



L'on. Giolitti e l'ambasciatore Tittori a Fuggi.
(Pot. Vacca)



Il Duca degli Abruzzi con l'ambasciatore Bollati a Berlino.



La Bandiera Nazionale Albanese
(aquila bicipite nera in campo rosso) dei Castrioti Scanderberg.



La Missione Albanese a Napoli.
1) Il ministro degli esteri Lofî Bey. - 2) Il march. d'Auletta Scanderberg.

LA LEGAZIONE ITALIANA A SOFIA.



S. E. il comm. Fausto Cucchi-Bonaso inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia a Sofia.

La sede della Legazione d'Italia a Sofia.

Il tenente colonnello Merrone addetto alla Legazione di Sofia che seguì l'esercito bulgaro durante la guerra.

Gli ultimi avvenimenti balcanici hanno fatto rivolgere, in modo particolare, l'attenzione verso la capitale della Bulgaria, a Sofia, la graziosa cittadina moderna, le cui sorti, nelle vicende dolorose, corsero, per alcuni giorni, i più seri pericoli. Giorni di ansia e di tragica attesa furono davvero quelli! Può ben dirsi che l'opera dispiegata dalla diplomazia italiana, così bene rappresentata a Sofia, abbia grandemente influito a far sì che la critica situazione di taluni momenti non degenerasse in disastrosi eventi. La nostra Regia Legazione, ha per titolare S. E. il comm. Fausto Cucchi-Bonaso, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia, uno dei più giovani e distinti nostri diplomatici. Fu, senza dubbio, l'uomo nel quale i due governi, il nostro e quello bulgaro, dovevano contare, perché, nel momento in cui si fece debole e grigio l'aer nel Balcani, all'epoca della riscossa degli alleati, sia da Roma, come da Sofia si proclamò la sua presenza alla capitale bulgara. Egli venne allora da Sofia, dove trovavasi fin dal 1910; ma a Sofia non giungeva nuovo, perché, in precedenza, vi era rimasto dal 1904-1910, per sei anni consecutivi. Nella

aggravata e tormentata politica balcanica, egli era ormai penetrato profondamente.

Allo scoppio delle ostilità contro i turchi, il meglio preparato per larghezza di studi, per conoscenza di uomini e di ambienti e per quella grande autorità indiscussa che il suo nome gode in Bulgaria, era certamente lui, ed egli, del prestigio che gli derivava dalla sua autorità, seppe, anche negli ultimi avvenimenti, bene profittare per assolvere la delicatissima missione. Mentre l'esercito rumeno, il 10 luglio, passava la frontiera, fu alla legazione d'Italia che la Romania affidò la tutela dei suoi interessi in Bulgaria ed è unanime il riconoscimento che si deve all'abilità diplomatica dispiegata dal nostro plenipotenziario se in taluni momenti (e ve ne furono quasi di epici!) a Sofia non soltanto non mancarono i viveri, ma non scoppiarono gravissimi disordini, che sarebbero stati inevitabili se i rumeni fossero entrati nella capitale bulgara e se i bulgari non avessero ceduto al tempo. Una politica di prudente saggezza e di acuta prospettiva che costituì sempre il successo dell'operosità intensa del nostro abile ministro.

Il sistema ancora molto in uso, di pulire la bocca ed i denti con polvere e pasta dentifrici, è totalmente sbagliato, cioè sbagliato quando si ha l'intenzione di conservare sani i denti, e questo è certamente, a nostro parere, lo scopo di ogni cura della bocca. Chi vuol mantenere sani i suoi denti, deve assolutamente abituarsi a pulirli con un liquido antisettico. La pulizia colla polvere e la pasta dentifricia non può, in nessun caso, difendere i denti dalla distruzione, e ciò per il semplicissimo motivo che appunto quelle parti, dove i denti cominciano più facilmente a ca-



riarsi, come il lato interno dei denti molari, gli interstizi, i vani ove i denti mancano, ecc. nella pulizia colla polvere e pasta rimangono intatti. Un liquido invece può penetrare dappertutto, e se è veramente antisettico, distrugge tutte le materie che producono la carie, od almeno impedisce per parecchio tempo il loro sviluppo. Un tale dentifricio, veramente antisettico, è l'Odol.

Il prolungato arresto dei processi di decomposizione e di fermentazione nella bocca, quando si fa uso dell'Odol, si spiega probabilmente col fatto che questo liquido penetra nelle mucose della bocca e nei denti cariati, lasciandovi un deposito antisettico che agisce ancora per delle ore. Gli sciacquamenti regolari coll'Odol preservano i denti dalla carie, e i denti già cariati dalla completa distruzione. L'Odol deve quindi essere considerato indubbiamente come il migliore di tutti i mezzi detersivi per denti e bocca, finora conosciuti.

FESTE D'AUTUNNO SUL LAGO DI COMO.



Panorama di Villa d'Este.

Villa d'Este, settembre.

Se la buon'anima di Sua Eminenza il cardinale Tolomeo Gallo — un illustre ignoto morto sulla fine del XVI secolo — potesse per breve momento ritornare in vita e gettare uno sguardo sulle cose di questo nostro mondo, specialmente sulla natia Cernobbio — donde, giovane, era partito umile ed oscuro, e dove, vecchio, era ritornato ammantato della porpora cardinalizia ed allettato di una larga e famosa ricchezza — non sarebbe molto compiaciuto e lusingato nel riconoscere nell'odierna Villa d'Este l'austero edificio grandioso che egli si era fatto costruire per trascorrervi i suoi onesti riposi e volgerebbe altrove lo sguardo scandalizzato facendosi sollecito il segno della croce.... O forse anche, nella sua bonarietà di trapassato che, dopo tanti anni di assenza ritorna al mondo e che del mondo giudica le cose piccole e vane secondo il loro giusto valore, guarderebbe con occhio assente e vissuto un così profondo mutamento di cose e di abitatori e si interesserebbe — fra una presa e l'altra di tabacco — ai successivi trapassi di quella che fu la sua villa....

Ma non occorre qui di narrare la storia di Villa d'Este che pur ne ha una molto interessante, varia di episodi e di eventi, e degna davvero di essere rievocata; — in principio di secolo la villa fu in possesso di una contessa Calderara che, per far cosa gradita al marito generale Domenico Pino, reduce dalla Spagna dove aveva contribuito alla presa di Saragozza, ebbe l'idea peregrina di far erigere nello sfondo del magnifico giardino e sul pendio del monte un simulacro della smantellata fortezza di Saragozza, su disegno preso dal vero: dal 1816 al 1820 vi dimorò anche quella duchessa Maria Carolina di Brunswick, moglie al principe Giorgio di Galles, divenuta poi regina d'Inghilterra, che per sfuggire alle odiose brutalità del marito si era qui stabilita tenendosi una Corte numerosa



Il tè nei giardini di Villa d'Este durante le regate.

ed allegra: — e ne pure occorre di celebrare con piccole parole vane le grandiose bellezze sempre rinnovantisi di questo lago veramente suggestivo.

Ma in queste note fugaci io voglio dire della vita varia ed elegante, intensa ed etimera, lussuosa e multiforme, piena falsa e fittizia che si vive qui a Villa d'Este come su di un grande palcoscenico mondiale, dove si appuntano gli sguardi di innumerevoli spettatori pieni di ammirazione ad un tempo e di invidia, dove ogni attore, in un'acuita ten-

sione di desideri indefiniti, nell'oblio di ciò che è passato, nel gaudio dell'oggi e nella speranza del domani, cerca di recitare meglio la propria parte vivendo gioiosamente, spensieratamente, intensamente, e dove quando lo spettacolo è finito ed i lumi sono spenti, rimane un gran buio sulla scena ed un piccolo vuoto nell'animo degli attori....

Tutta la folla varia ed elegante — di signore, di giovanotti, di signorine, di vecchi anche; i più bei nomi dell'aristocrazia italiana e straniera — che partecipa a questa

Contro le TOSSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Mezzo secolo di ottimo successo - Certificati d'Illustri Clinici - Sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori - Premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igien Sociale in Roma 1912 presieduta scientificamente

DA S. E. IL PROFESSOR GUIDO BACCELLI

MEDAGLIA D'ORO - Torino 1911 - GRAN PREMIO MOLTE ESPOSIZIONI NAZIONALI ed ESTERE.
Lire 0,80 Scatola piccola di 12 Pastiglie - Lire 1,20 doppia di 24 Pastiglie con istruzione ed uso in otto lingue.

Giuseppe Belluzzi Proprietario, Preparatore con Farmacia Via Repubblica, 3, Bologna - (Opuscoli gratis)

NEI GIARDINI DI VILLA D'ESTE.



La fontana monumentale.



I cipressi della fontana.



Un ponte rustico.



Durante le regate.

vita suggestiva e travolgente di Villa d'Este, vi giunge da ogni città d'Italia, da ogni parte del mondo, richiamata dal ricordo lieto degli anni precedenti, inghiottita dalla descrizione fantascientifica che ne fanno gli amici, ed attratta sempre dallo stesso desiderio di vivere sull'intensa ora di vita sotto un purissimo lembo di cielo lombardo e sulla riva suggestiva di un lago incantatore. E comincia, allora, la preoccupazione dell'alloggio, l'affannosa ricerca e conquista degli appartamenti, delle camere, dei letti. Può sembrare esagerazione, ma, proprio, non lo è: ed è invece una cosa comica di vedere come, quando tutto è completo, la gente che seguita imperturbabilmente ad arrivare, pretende di essere alloggiata a qualunque costo, disposta a qualunque adattamento: pur di rimanere. E allora, prima i salotti, poi le camere del personale di servizio, le guardie, i camerieri da bagno, i gabinetti di toilette per signora, anche le stesse sale da biliardo, accolgono ospiti. Così, come ai tempi di esposizione o di un grande avvenimento mondiale...

E, del resto, Villa d'Este finisce per essere l'una cosa e l'altra insieme: esposizione di bellezze e di eleganze femminili, quali difficilmente è dato di vedere in una meravigliosa cornice naturale: e avvenimento di mondanità e di signorilità che pur essendo costituito di piccoli elementi quotidiani che non differiscono da quelli onde è intessuta la vita negli altri centri di villeggiatura del lago, come Tremezzo, Cadenabbia, Menaggio, assurge qui ad una speciale importanza da un valore che effettivamente non ha, ma che è reso come tangibile dal contributo personale che ogni ospite inconsciamente vi porta.

Alla mattina per tempo — un «per tempo» piuttosto relativo... — nella *hall* è il primo ritrovo: i giocatori e le giocatrici di *tennis*, irreprensibili nei costumi bianchi, che danno agli uni una disinvolta eleganza ed alle altre una grazia civettuola, avendo ben salda in mano la racchetta e ben definito nel cuore un legittimo proposito di *firti*, si dirigono su per l'ampia scalinata monumentale verso i campi del *tennis* dove i *gemi* si susseguono ininterrottamente. La passeggiata in gruppo nel labirinto di cui — quando si vuole... — si può trovare facilmente la via d'uscita: le gite sul lago organizzate da piccole e liete comitive che a forza di remi — io penso con ammirazione a voi, bionda rematrice graziosa e forte! — o velocemente condotti da un motore capace si dirigono alla scoperta di luoghi sconosciuti ed incantevoli: le partite di *bridge*: le evoluzioni e le corse sullo *skating-ring* dove le coppie si scivolano velocemente intrecciandosi e riprendendosi in ampi giri: l'ora del *thé* che è sopra tutto piacevole perché riunisce in giardino attorno ai tavolini apparecchiati quasi tutti gli ospiti fra un vario e lieto incrociarsi di discorsi, di frasi, di sorrisi, mentre di sotto il portico giungono le note di un'orchestra discreta e leggera...

E tutte queste manifestazioni tenui, che si

ripetono nel loro vario succedersi durante la giornata, sono completate dalla più piacevole delle occupazioni di villeggiatura: il *firti*. A Villa d'Este il *firti* regna incontrastato e sovrano: e data la forte preponderanza dell'elemento straniero, è diventato legittimo ed ammesso, riconosciuto e praticato. Quasi tutti hanno il loro *firti* ufficiale: e si *firta* sempre e dovunque: di mattina, di giorno, di sera: al *tennis*, allo *skating*, in barca, a *table d'hôte*, durante il *thé*: ma specialmente di sera, durante il ballo. Nell'ampia sala fulgente di luci e di specchi le coppie s'intrecciano vorticosamente nel ritmo delle danze — tutt'attorno è una fitta schiera di dame e di cavalieri: ed il morbido candore delle spalle ignude attorno a cui biancheggia il lucido nitore degli spartiti, è spettacolo di signorilità e di eleganza —; mentre di fuori, nelle tenebre tagliate dai fasci di luce che irrompono dalla sala, s'intravedono altre coppie più sentimentali in muta contemplazione del lago che illividisce sotto l'immensa chiarezza lunare.

E intanto, dentro, si balla: gioiosamente ed instancabilmente, passando in rassegna

tutti i balli moderni: il *two-step*, l'*one-step*, il *fish-walk*, il *tango*. Quest'ultimo, specialmente, ha trovato qui a Villa d'Este un gran numero di ballerini appassionati che vogliono ballarlo secondo tutte le regole dell'arte e che, ogni tanto, fischiettando l'aria che ne accentua il ritmo, lo accennano suscitando l'ammirazione ed i commenti di quelli che stanno a vedere. Bisogna domandarne al maestro di *tango* che è arrivato l'altro giorno e che dopo aver dato, in unione a sua moglie, un saggio del novissimo ballo — a base di piccoli passi semplici e doppi, di pause, di riprese, di inchini, di piegamenti profondi o sull'una o sull'altra gamba, di mezzepirotte, di conversioni — si è visto circondato dalla fittissima schiera di spettatori e spettatrici che lo hanno calorosamente applaudito e che si sono iscritti sollecitamente al suo corso di *tango* che costa ad ogni allievo l'inezia di venticinque lire per lezione!

Accanto ed allato di questi tenui elementi, ottimi pretesti per dar argomento e materia a questa esteriorità fittizia ma piacevole, vuota ma suggestiva, fatta di tutto e fatta di nulla, sono altri avvenimenti che segnano il *clou* della *season* settembrina. Abbiamo già avuto le grandi regate internazionali che per il loro interesse e la loro importanza hanno richiamato partecipanti da ogni parte d'Europa e spettatori da tutte le villeggiature vicine: un gruppo intelligente di giovanotti e di signorine ha saputo l'altra sera presentare una serie di *tableaux vivants* che sono riusciti una perfezione di buon gusto ed una bella affermazione artistica. Per il giorno 22 è annunciato il gran ballo tradizionale con *cotillon*: e prima e dopo, ancora feste, corse di fiori, regate, *soirées*, *gymkane*, trattamenti ancora...

Che se questa vita brillante e fastosa, pur travolgendo nel suo ritmo intenso e febbrile, ci dà — a volte — quel senso di sconcerto e di vuoto che è in fondo a tutte le gioie effimere della mondanità, allora godiamo in raccolta serenità di pace la indescribibile bellezza di certi mattini luminosi, limpidi, trasparenti: che ci riconducono nel cuore una gioia primitiva, semplice e buona, come un desiderio strano ed irragionevole di cantare, di gridare, di unire la nostra voce a quella della suggestiva natura che ci circonda, sotto l'immensa chiarezza azzurra di questo bellissimo cielo lombardo che sembra rinnovarsi in un'ora le trasfigurazioni ideali degli artefici.

DINO ALFIERI.

Collegio Internazionale Facchetti - Treviglio



Gli Allievi del Collegio alla Cavalcata.

SCUOLE ELEMENTARI — SCUOLA TECNICA — SCUOLA COMMERCIALE

Istituto di 4.^o ordine speciale per Giovani di buone Famiglie, per Allievi Stranieri, per figli di Connazionali all'Estero, per tutti quelli che vogliono prepararsi alla carriera commerciale. — Chiedere il programma riccamente illustrato al Direttore Cav. G. Facchetti. — Referenze di cospicue Famiglie dell'Italia e dell'Estero.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL Dottor Cispalino

Una nuova arma contro la difterite - L'acquedotto di New York - La vaccinazione contro il tifo - La purgazione della pianta - Come a volarlar.



Una delle grandi dighe per i serbatoi del nuovo acquedotto.

Una nuova arma contro la difterite.

Da tre mesi i giornali medici tedeschi segnalano inni a Behring per il nuovo metodo proposto di vaccinazione antiferica.

In verità non è la prima volta che si parla di vaccinazione contro la difterite. Da molti anni i medici non si accontentano di applicare alla difesa contro questa malattia (il terrore per la quale è in realtà diminuita dopo la applicazione del siero terapeutico, pure residuando una logica e ben giustificata paura) le comuni norme di igiene — la denuncia, l'isolamento, le disinfezioni — le quali pure essendo per sé stesse efficacissime, possono diventare insufficienti per il fatto che il difterico prima di essere riconosciuto come ammalato, può avere infettato altri.

Specialmente nelle scuole, questo pericolo si è presentato e si presenta: e non è ancora oggi rarissimo il caso di ragazzi colpiti dalla difterite che per un giorno o due continuano a frequentare la scuola mentre già nelle fauci presentano in quantità i germi specifici, diffondendoli tra i compagni, così che quando la malattia è scoperta, i provvedimenti difensivi giungono molto in ritardo.

In questi casi dunque, i medici da tempo erano ricorsi ad una vera vaccinazione, inoculando a coloro che coll'ammalato avevano avuto rapporti, una certa quantità di siero antidifterico. I benefici di questi trattamenti sieroprofilattici non paiono dubbi: e da quasi tutti si ritiene che in ogni caso, anche ammesso che taluno degli individui trattati con questo siero offra le manifestazioni della difterite, presenta sempre un andamento benigno della malattia.

Però questa immunizzazione col siero somministrato preventivamente offre il lato a facili critiche e per certo non può a nessun titolo considerarsi come una vaccinazione solida, riducendosi più che altro ad una somministrazione preventiva del rimedio. Non erano mancati anche tentativi alquanto diversi, mediante i quali si cercava di ottenere una vera e propria vaccinazione: e cioè una attiva reazione da parte dell'organismo contro i germi e contro i veleni batterici della difterite. Non erano mancati anche tentativi alquanto diversi, mediante i quali si cercava di ottenere una vera e propria vaccinazione: e cioè una attiva reazione da parte dell'organismo contro i germi e contro i veleni batterici della difterite. Non erano mancati anche tentativi alquanto diversi, mediante i quali si cercava di ottenere una vera e propria vaccinazione: e cioè una attiva reazione da parte dell'organismo contro i germi e contro i veleni batterici della difterite.

Behring — al quale toccava già il maggior merito nella scoperta del siero antidifterico — ha ripreso i tentativi ed è giunto a risultati più che buoni servendosi di miscele opportunamente dosate di siero antidifterico e di tossina difterica (e cioè del veleno elaborato dal germe della difterite). Le dosi di veleno introdotte nella miscela sono molto piccole e si mantengono di solito nel valore di decimi di milligrammo. Ma la reazione dell'organismo pare ben viva e sicura: il veleno eccita gli elementi della difesa, mentre il siero introdotto insieme colla tossina impedisce che si manifesti qualche spiacevole incidente dovuto al trattamento stesso.

In molti ospedali per bambini il nuovo metodo che è stato provato; e non è mancata qualche prova della miscela anche come rimedio contro la difterite.

I risultati tanto sperimentali che epidemiologici, depongono non soltanto per la innocuità del metodo, ma per la sua profonda efficacia. I tecnici assai forti nel loro nazionalismo scientifico, hanno senz'altro proclamato che il problema della immunizzazione dei bambini contro la difterite, è un problema risolto: e se l'elogio è un po' arrischiato, è almeno vero che una utilissima arma di difesa è offerta all'umanità contro il pericolo della difterite.

L'acquedotto di New York.

L'acquedotto pugliese costituirà tra breve tempo una delle più valide ragioni di orgoglio della terza Italia: orgoglio per la grandiosità dell'opera, per la fede

e l'amore che l'ha ispirata e per il benedizionale che ne deriverà. Ma la maestà del lungo acquedotto dal quale attende salute tanta parte d'Italia, diventa cosa assai modesta quando si stabilisce il paragone con altri acquedotti che stanno per terminarsi in questi mesi. Il Nord-America batte naturalmente il record delle costruzioni mastodontiche e di tutte le opere idriche colossali che là si van facendo, la più immane delle quali è il nuovo acquedotto di New York che comincerà a funzionare nel gennaio 1914.

New York ha ora più di 5 milioni di abitanti e ogni anno essa aumenta di oltre 140 mila abitanti. Il vecchio acquedotto che prendeva acqua a poche decine di chilometri dalla metropoli mediante lo sbarramento di una valle, è diventato insufficiente, tanto più che l'abitudine del bagno diffusa ad una porzione molto considerevole della città, ha elevato la quota di consumo giornaliero di acqua a valori considerevoli. I newyorkesi

hanno ragione di citare come un elogio la dotazione di 750 litri per abitante al giorno, dotazione che l'amministrazione della metropoli si propone di distribuire cominciando dal gennaio 1914.

Il nuovo acquedotto, ormai interamente finito, è lungo 144 chilometri ed è costato quasi un miliardo, mentre si era preventivata una spesa di 900 milioni. Esso raccoglie le acque di una serie di valli alle Catskill Mountains, e potrà mettere a disposizione di New York poco meno di 3 milioni di metri cubi di acqua al giorno: il che dice che colla dotazione attuale la città potrà disporre di oltre 4 milioni al giorno di metri cubi di buona acqua.

Per il momento però la dotazione è alquanto più scarsa e l'acquedotto non trasporterà se non un milione e centomila metri cubi giornalieri, che addizionali all'acqua del vecchio acquedotto daranno poco meno di 3 milioni giornalieri.

Per immagazzinare tutta questa mole di acqua si sono eseguite opere colossali, che fanno impallidire le grandi costruzioni del passato. L'acquedotto di Salomone citato come una gloria del popolo eletto, l'acquedotto di Pisistrato, gli acquedotti romani, assumono dimensioni ben modeste innanzi alla mole nord-americana.

Lo sbarramento che chiude la valle ove si raccoglie l'acqua (e presto altri sbarramenti analoghi saran terminati) è lungo 1418 metri e alto 60 e la superficie del bacino idrico di testa è di 32 chilometri quadrati... cioè assai più di alcuni nostri laghi. La capacità del maggiore serbatoio è di 585 milioni di metri cubi: il suo costo è stato di 90 milioni se bene le condizioni della località fossero tali da semplificare considerevolmente i lavori.

A 40 chilometri dalla città si è costruito un secondo enorme serbatoio di riserva (Kensico) capace la bagattella di 180 milioni di metri cubi; e alle porte della città è stabilito infine un ultimo serbatoio di 4 milioni di metri cubi.

Tecnicamente si sono dovute superare difficoltà, compreso l'attraversamento di un fiume considerevole, profondamente incassato tra le sponde, per superare il quale

Ricordatevi sempre

che nell'equipaggiamento dell'automobilista si dev'essere assolutamente un flacone di

"Acqua di Colonia".

Nessun altro prodotto rinfresca, calza e rinvigorisce tanto la pelle ed i nervi, quanto la genuina "Acqua". Ottima per abluzioni e bagni. È l'unico profumo indicato per chi va in automobile; è simpatico anche a chi detesta i profumi acuti. Chi prova una sola volta la vera "Acqua", non la lascia mai più. Occorre insistere, che sul flacone si trovi veramente il numero: 47-74.

Ferd. Mühlens, Colonia s. R.

Deposito
Generale
per
l'Italia a
Sampier-
darena.

Foraloro di S. M. la Regina Madre e di altre Corti Reali — e Imperiali.

Casa Fondata nel 1792.

184774

Eau de Cologne

si è costruito un sifone che si affonda oltre 250 metri.

Tutte le accidentalità che la mente poteva prevedere sono state prese in considerazione: e a tutte si è provveduto.

L'acquedotto maestoso che gli americani additano come il più grande del mondo, porta alla metropoli un'acqua assai fresca, la quale non ostante il lunghissimo percorso e i serbatoi ciclopici nei quali deve soggiornare e non ostante il filtro ultimo che deve attraversare prima di immettersi nella condotta cittadina, potrà essere distribuita con una temperatura di 13° circa.

La vaccinazione contro il tifo e i suoi grandi successi.

Gli spiriti liberi i quali affermano essere la medicina una stigmata di inferiorità pel genere umano, hanno da tempo protestato contro la vaccinazione antivaletosa che si è voluto poco meno che una prepotenza del numero ignorante e brutalmente forte sui liberi intelligenti e numericamente inferiori.

Ma la collettività non si è invero molto commossa ed ha pensato che la maggiore tranquillità nella difesa contro il vaiolo valeva bene una violenta scalfittura della pelle, anche se la scarificazione è nella sua sostanza un attentato alla incolumità personale, sacra nei diritti dell'uomo e nelle carte statutarie. Oggi dopo la vaccinazione antivaletosa è la volta di quella antitifica. L'Inghilterra (pure tanto accorata nella difesa della libertà personale anche in materia di profilassi) già

l'ha introdotta nell'esercito al Capo ed in alcune zone dell'India, rendendola obbligatoria prima per i bianchi e poi per gli uomini di colore; gli Stati Uniti la estendono, così come se il effetto essa fosse obbligatoria, in alcuni reparti dell'esercito; la Francia la estende al Marocco e in Algeria, e l'Italia ne ha cominciata una applicazione in Libia.

Ovunque il coro dei laudatori aumenta: le accuse e i sospetti cadono, la fede e la persuasione nel beneficio aumentano, e la vaccinazione antitifica ha ormai diritto alla cittadinanza tra le armi adoperate dal mondo civile contro la febbre tifoide.

La fede è giustificata, anche se va mantenuta in confini che già oggi pare possibile tracciare con qualche nettezza: non solamente perchè il vaccino antitifico risponde al primo requisito di ogni rimedio, e cioè di non nuocere, non solamente perchè alcuni dati di esperienza (tenuissime luci in un deserto di buio) permettono di credere alla verosimiglianza della benefica reazione difensiva dell'organismo inoculato col vaccino, ma perchè noi possediamo elementi di fatto per credere alla bontà e saldezza della difesa.

Che cosa sia un vaccino antitifico è presto detto, anche i nomi dei vaccini sono diversi e se differenti sono le aggettivazioni mediante le quali si vorrebbe caratterizzare le diverse peculiarità di tali vaccini. Un vaccino antitifico è sempre o una cultura di bacillo tifico ucciso, o un qualsiasi materiale ottenuto con certi artifici (chiarimento, frantumamento, estrazione, con diversi solventi, trattamento con soda) dalle culture del ba-

cillo tifico. All'occhio non presenta nulla di speciale e quasi sempre può sembrare un liquido prossimo parente dell'acqua. In verità non si adoperano solamente i materiali derivati dalle culture tifiche: qualche

Esportazione Mondiale.



Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

PÉTROLE HAHN

TESORO DELLA CAPIGLIATURA

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)

PRODOTTI SUZY

Per il VISO e le MANI:
SUZY-CREMA
DENTIFRICIO ANTISETTICO
PASTA-SUZY
POLVERE DI RISO SUPERIORE
RISO-SUZY

Società dei PRODOTTI SUZY.
SI-AMAND-MONTROND (Francia)
Téléf. N° 18.

In vendita in tutte le buone Case di Parfumerie del Regno.

Novelle gaje di Folchetto (Jacopo Caponi)
Lire 3,50.
Dirigete vaglia agli edit. Treves

SAL SOM MAGGIORE

CURI MIRACIGLIOSE



GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

Brodo Maggi in Dadi

È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
A dadi centesimi 5

MAIATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA

Una bottiglia, che si spedisce franco contro cartolina vaglia di L. 5.
basta a convincere gli intenditori e compiere la cura infallibilmente per la Salute. — Gratia Comitati opzionali Prof. NALESCI, Firenze

PÉTROLINE LONCECA

Distrugge la forfora
e cura la caduta dei capelli

la migliore
cosmética
per la
capelli
medicamentosa
antivietosa
nutritiva
e
capelli

Bott. da 1.50
da 2.50
da 4.00
da 7.50

5 spiccioli
confezione
regalino
darsi 50

ANTONIO LONCECA
CHIMICO E FARMACOLOGO
CHIMICO E FARMACOLOGO

PHILODERMINE
Auxolin
È LA MIGLIORE ACQUA
PER TESTA.

F. WOLFF & SOHN
PROFUMIERI
KARLSRUHE

Avendo presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: **L. STAUTZ & C.** - Milano, Via Principe Umberto, 25

l'incertezza coraggiosa ha pensato che se in ultima analisi le vaccinazioni non consistono in altro se non in malattie lievi date arte, capaci però non ostante la loro tenuità di conferire una buona immunità, conveniva, per difendere dal tifo, dare un tifo lieve, introducendo il bacillo tifoico vivo sotto pelle.

La prova è stata fatta e i risultati hanno detto che essa non presenta pericoli e può davvero difendere l'individuo contro la infezione naturale. Ma non c'è da credere troppo che il metodo si generalizzi e diventi rimedio corrente.

Ci si è quindi accontentati degli altri vaccini (vaccino di Wright, di Kolle, di Scavo, di Vincent) i quali rispondono tutti ai criteri più sopra accennati.

I risultati sono ormai così numerosi, così estesi nella constatazione, che tutti i medici pensano essere terminato il periodo della semplice prova. Al Marocco i vaccinati han dato un numero di colpiti dal tifo (grave e frequente il quel paese) cinque volte minore di quanto non d'ora negli individui che non sono stati sottoposti a vaccinazione.

Nel Nord-America i risultati non sono riusciti meno lieti: e in Francia durante una epidemia ad Avignone si è visto che su mille

soldati non vaccinati, duecento circa erano caduti vittima del tifo, mentre su duemila vaccinati, non uno si è ammalato. E i soldati erano sottoposti allo stesso regime e vivevano nelle identiche condizioni!

Mancava la prova diretta su un individuo il quale dopo la vaccinazione avesse osato infettarsi ad arte col bacillo tifoico: ed oggi anche questa prova è offerta e il risultato pratico ha detto che chi è bene vaccinato coi vaccini antitifoici può impunemente inghiottire delle colture di bacillo tifoico sia pure virulento.

Ben inteso, la immunità che il vaccino tifoico dà è transitoria e la difesa non merita per questo di essere adottata se non là ove il pericolo è immediato, e cioè nelle località nelle quali regnano gravi epidemie. In compenso la tecnica è semplice: una (o al più due iniezioni) al dorso di una quantità modesta (cm. 1-1,5) di vaccino, che determina una reazione di mediocre entità, e la pratica è completa.

In Francia l'applicazione del vaccino antitifoico nell'esercito, là ove il tifo è endemico, s'è diventata generale e nessuno dubita del beneficio. Per certo è lontana l'idea di chiedere alla legge che la vaccinazione antitifoica sia estesa obbligatoriamente, e neppure la conoscenza di questa arma deve impedire che vengano applicate le norme di profilassi individuali le quali sono sufficienti ad evitare i più tossici pericoli, ma è pur sempre bello avere

a disposizione un metodo di diretta difesa, sul quale l'uomo civile può fare affidamento. Nei paesi tropicali soprattutto, là ove il pericolo delle infezioni tifoiche diventa grave e urgente ad ogni ora, la vaccinazione ha il suo campo esteso d'azione e tutti gli Stati colonializzatori vi ricorrono con fiducia.

La respirazione delle piante.

Lo studio minuto dei vegetali, l'indagine chimica e fisica portata sui diversi organi delle piante, ha rivelato delle analogie impensate tra animali e vegetali. Non soltanto animali e piante si avvicinano nel fenomeno della moltiplicazione cellulare e della riproduzione degli individui, non solamente si sono scoperte uguaglianze curiose nella sensibilità, ma si è veduto che perfino i dettagli del meccanismo respiratorio si equivalgono nei due gruppi di viventi. Una delle più strane osservazioni in questo campo è quella della funzione che il ferro e il manganese debbono avere in certe piante.

La constatazione che taluni vegetali contengono quantità ingenti di ferro e di manganese non è recentissima, e con non poca meraviglia nelle ceneri di alcune piante (spe

VINI VALPOLICELLA Carlo Trezza
con Vigneti



**DIECI SECONDI
di RIFLESSIONE**

vi dimostreranno che
coll'economia realizza-
ta sul vostro consumo
di benzina, am-

mortizzerete in poche settimane il

Carburatore Zenith

che intendete applicare alla vostra vettura. Voi avete come beneficio netto ed immediato tutti gli altri vantaggi: e cioè: parsimonia facile, marcia al minimo straordinaria, automaticità assoluta, regolazione immutabile.

Agenzia Italiana Carburatore Zenith

G. CORBETTA

Via Durini, 24 - Milano

BOUT SOUVERAIN: 51, Champs Elysées-Paris.

Francoeur a: LYON - LONDRA

BERLINO - DETROIT (Mich.).



**TERZA EDIZIONE
con numerose aggiunte**

**L'UOMO
SULLE ALPI**

STUDI
fatti sul MONTE ROSA
DA

Angelo Mosso

Un volume in-8, di 538 pagine,
con 72 tabelle e 83 taccuini:

DIECI LIRE.

Legato in tela e oro: Lire 10.

Voglia agli edit. Treves, Milano.



CASA FONDATA NEL 1768

**DRICI
MARASCHINO DI ZARA**

**Fornitore di S.M.I. Re d'Italia
LA GRANDE MARCA**

AGENTI GENERALI

ITALIA - B. Colliori di - Via Serbelloni, 9 - MILANO.

INGHILTERRA - G. Simon & Whelan, 11, Tower St. LONDRA EC.

STATI UNITI - Baitjer & Co. 45 - Broadway - NEW YORK.

ARGENTINA - Importadores A.H. S. a Florida 872 - BUENOS AIRES.



PARIS



Goerz Trièder Binocles

Campo di vista ingrandito

Plastica e luminosità aumentate

In vendita presso tutti gli ottici - Caricanti gratis

Stabilimenti ottici C. P. GOERZ a Berlino - BERLIN-FRIEDENAU

**Pel centenario
di
Verdi e Wagner**

PASQUALE FIGURE MU-

RIORI, di Prime Lettere (U-

lino), con autografi e ritra-

ti di Verdi. 1-2

VERDI. Nigra, critico per

Camillo Bellaigues. Con 16

ritratti fuori testo. 2-

CANONE di GABRIELE

d'ANNUNZIO in morte di

Giuseppe Verdi. 2-

RICCARDO WAGNER - la

sua opera e la sua utopia,

mento critico di Carlo Ge-

lliott. Due volumi di compa-

ra 772 pagine. 2-

LE OPERE di VERDI, ste-

le edizioni complete di Alfre-

do Bertoldi. 2-

OSSERVAZIONI di UN MU-

SICISTA FOR-ARRE-

GIARDINO, di Lombard. 250

VERDI e LOTTELLI, 50 pa-

gine in folio, 1. I. Verdi, la

fora, 5 ritratti di Verdi, i

ritratti di Verdi, 1. Pacci-

ardi, Tannegh, Mauri, ecc.

50 ritratti di Verdi, 1. Pacci-

ardi, ecc. 1-

VERDI e FALSTAFF, di

Carlo, 50 ritratti di Verdi,

strano, con copertina in repro-

grafia e 1. Verdi, 1. Verdi.

Voglia agli edit. Treves, Milano

ANTONIO BALDANZA - Rappresentante - Milano - Via Torino, 47

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza,

cialmente palustri) si erano trovate quantità enormi di ferro e di manganese.

Solo di recente si è visto che questo ferro e questo manganese non si trovano semplicemente nei tessuti vegetali allo stato dei soliti composti organici (ossalato di ferro, citrato di ferro, ecc.), ma che anzi essi sono così intimamente legati al protoplasma che non è possibile rivelare questo ferro e questo manganese neppure coi reattivi specifici se prima non si riduce in cenere il vegetale stesso. Se ne poteva trarre la prima conclusione che ferro e manganese dovevano trovarsi bene insiemi nelle molecole del protoplasma, proprio come il ferro si trova nel sangue dei vertebrati, in quella particolare combinazione che è l'emoglobina.

Osservazioni dirette hanno potuto confermare questa analogia, ed hanno aggiunto che così come nel sangue dei vertebrati il ferro dell'emoglobina ha una funzione respiratoria, nello stesso modo una funzione respiratoria possiede il ferro ed il manganese delle piante.

La medicina ne ha tratto profitto introducendo nella pratica terapeutica dei preparati di ferro, questi composti vegetali di ferro e di manganese, i quali possedendo notevoli affinità per il protoplasma vengono facilissimamente tollerati e assorbiti; la biologia ha

tratto da questa conoscenza argomento nuovo per affermare le grandi affinità che affratellano per ogni verso i viventi, per quanto lontani possano parere gli uni dagli altri.

Cicale e aviatori.

In una conversazione di alcuni mesi sono sui documenti di Fabre ho ricordato la grande ingiustizia che noi commettiamo ogni giorno verso la cicala mettendola innanzi come il simbolo della spensieratezza e della imprevidenza, mentre lo studio crudo e sincero della realtà dice ben diversamente sul conto del diffamato animale. Aggiungevo allora come ai meriti studiati da tempo la cicala un altro ne aggiungeva, posto in luce soltanto di recente: l'esempio cioè di una rigogliosa longevità che trova pochi riscontri in natura almeno tra gli invertebrati.

Ora l'ingegnere Romagnoli di Bologna scrive all'ILLUSTRAZIONE ponendo giustamente all'attivo della cicala un altro merito: quello di essere stata un esemplare vivente... per l'aeroplano. Nessun insetto è così prossimo come la cicala ad una macchina volante; il volo ad ali battenti di questo insetto è assai prossimo al volo aeroplanico. Il corpo dell'insetto, tozzo, robusto, leggiadro e forte, rivestito di una vera corazzina chitinea, asso-

miglia molto da vicino ad un buon proiettile, e cioè esso è molto prossimo alla fusoliera comunemente adottata negli aeroplani più recenti e meglio atti a tagliare l'atmosfera. Pare anzi che le ali della cicala siano prese come modello da qualche costruttore di aeroplani, tra questi gli Anicchi di Pisa; e il volo dell'insetto è forse quello che, tra il volo dei viventi, più nettamente si avvicina a quello dell'aeroplano.

Decisamente l'epoca delle rivincite morali della bistrattata cicala è iniziata; e proprio il fenomeno si verifica mentre si va correggendo la leggenda egotistica della formica che con una bugia poco equa passa ancora come un savio animale previdente, mentre potrebbe formare un simbolo molto significativo e appropriato per tutte le associazioni di malfattori.

Né può essere priva di insegnamento la riflessione che per correggere la leggenda doppiamente bugiarda della cicala sprecona e della formica economica e previdente, ci sono voluti venti secoli!

Il Dottor Cislipino.

PARFUM INCONNU **TOURIGAST** parfumer. - Paris.

SAPONE ANTISEPTICO

TAURINA

IL MIGLIORE
PER RENDERE LE MANI
BIANCHE E PER PREVENIRE
E COMBATTERE TUTTE LE
MALATTIE DELLA PELLE

PREM. PARR. PROD. IGIENICI MARCA TAURINA. G. LANZONI TORINO

Fabbriche Telerie

E. Frette e C.

MONZA.

Corredi di famiglia.

Catalogo gratis.

Gratuiti: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA
FIRENZE-BOLZANO-NAPOLI

ORFEBRE
GIOIELLERIE
ORFEBRE
ARGENTERIE
CATENELLE VENEZIANE
ANICCHI

ORFEBRETTI DA S. M. S. DI ITALIA
E DALL'EST. LA UNION DI GENOVA

IGIENICA
OPRIA LIQUIDA
(Pasta di Riti Liquida)

LA CIPRIA LIQUIDA
è l'ideale delle polveri ed è, al tempo stesso, un vero e proprio balsamo per la pelle. Si applica sulla pelle pulita e si toglie con un panno umido. La sua azione è purificante e la sua azione è quella di una specie di garza.

LA CIPRIA LIQUIDA
si deve sostituire alla crema (o pudori) gran levigata (dove) e del suo profumo un aroma (dove) meraviglioso, perché lascia la pelle e regala un profumo "bontà" - rosei e dove che nella pelle, una vera e propria inimitabile.

L. 130 - FRANCA QUINQUE
Chiedete Catalogo

Bertini
PROFUMIERE - VENEZIA

La FRANCIA
e i **FRANCESI** nel Secolo XX
osservati da un italiano

DI
GIUSEPPE PREZZOLINI

Apparenza e realtà.
La classe dominante.
Il risparmio e la Banca.
Il risparmio dei figli.
La stampa.
Il Parlamento.
La politica estera.
Italia e Francia.
Tunisi.
La politica coloniale.
La separazione dello Stato
dalla Chiesa.

Che cosa è stato l'affare
Dryfus.
L'insegnamento superiore.
L'intrusione eleuterica.
Gli stranieri.
L'esercito e l'armata democratica.
Il patriottismo.
L'Alasia-Lorenza.
La disciplina sindacalista.
La disciplina monarchica.
Il bonapartismo.
Vita letteraria ed artistica.

Un volume in-16, di 384 pagine: CINQUE LIRE.

Dirigete vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

CAVALLI ZOPPICANTI

Guarigione rapida e sicura della Zoppicare antica e recente, delle Zoppiche o Tumori ossei, Corbo, Boprosi, Spaventi, Giarco, Formelle, Mollette e Vesconi, con

L'UNGUENTO ROSSO MERE

il solo agente capace di rompere il fuoco, senza lasciare tracce.

Storci, Debilitate, Stancature, Dolori, Atrofia muscolare, Paralisi locali, ecc. sono guariti con

L'EMBRACAZIONE MERE

Senza però più soffrire la pena dei Costoli.

UNICO PREPARATORE: P. MERE DI CHATELLE, Orleans (Francia)
SARVE ORFÈRE: CHATELLE, Via No. 14, Torino

Principali Farmacie

L'INSONNE

NUOVE
POESIE di **Amalia Guglielminetti**

Edizione di lusso in-8, stampata in rosso e nero: **Lire 4.**

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NEL MAROCCO

Ricordi personali di vita intima, di
LENA (MADDALENA FERRARA-CISOTTI)

È un caleidoscopio della vita intima, sociale, religiosa di quell'estrema propaggine occidentale dell'islam; vita caratterizzata e pittoresca, a cui danno rilievo le belle illustrazioni tratte da fotografie originali.

In-16, con 15 incisioni fuori testo e il ritratto dell'Autrice.
QUATTRO LIRE.

Dirigete vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.



OIGEE

PRISMATICI PER ESERCITO, MARINA, CACCIA, VIAGGIO, SPORT.
Ufficialmente introdotti per il servizio negli eserciti delle più importanti Potenze del mondo.

Catalogo N. 218
Gratis e Franco.

STABILIMENTO
— OTTICO —

OIGEE
BREMEN-SCHNITZER

NEW YORK - PARIGI - VIENNA
LONDRA - MADRID - MILANO

Diario della Settimana.

8 sett. Berlino. Al banchetto offertogli dall'Imperatore, re Costantino di Grecia (la Tappologia degli insegnamenti della tica tedesca, alla quale fu risale il me- rito delle conquiste vittoriose. Questo brindisi, pubblicato poi l'8, suscita aspre po- litiche in Francia.

8. Pisa. Il Re sbarca dalla Dande Ali- ghieri al Gumbo e va a San Rossore. Vienna. Fra grandi dimostrazioni po- polari l'Imperatore rientra da Ischi nella capitale.

Aless. A sera è presentata al Go- verno elizico una nota collettiva dei

representanti della grande Potenza con- tenente le decisioni della riunione di Lon- dra relative ai confini sud e sud-est del- l'Albania.

9. Cinescechia. Chiamato anticlericali contro i ginevati cattolici nardi pro- venzienti da Roma.

Napoli. Il prof. Alessandro Malladra, dell'osservatorio Vesuviano, ha nuovo- mente effettuata con esito felice la di- scossa nel cratere del Vesuvio, sino alla nuova bocca aperta nel fondo nel luglio scorso. Egli ha avuto questa volta per compagni il prof. Max Sterta dell'Uni- versità di Monaco e un dilettante di mineralogia, il signor Paul Jacob, pure di Monaco.

Lione. Verso le 18, l'aviatore Chouan- gnan, che era arrivato da Amberley all'aerodromo di Bron, al momento di diso- cedere è precipitato dal- l'altezza di 25 me- tri. L'aviatore, che è caduto a picco è rimasto ucciso nel colpo. Le Chouan- gnan non aveva che 19 an- ni ed era vedovo un anno. Berlino. A John- stonhal precipita stu-

mane da un aereoplano, dall'altezza di circa 260 metri, l'aviatore dilettante Oscar Ringe, dottore in filosofia. Vieni rac- colto cadavere. Il Ringe era malato di

cuore e si ritiene che sia morto in seguito a rottura di aeurisma durante il volo. Heligoland. Il più gran dirigibile ae- ro per la marina tedesca L.14, trovato

a sera da uragano, presso l'isola; su 23 persone di equipaggio, 16 periscono. Valtorta. Un comizio popolare contro (Continua alla pagina seguente).



Bush

Binocoli a prisma

NUOVI MODELLI d'una

LUMINOSITÀ STRAORDINARIA

Ingrandimenti 2 1/2 - 18 volte.

In vendita in tutti i negozi d'ottica

Nuovo Catalogo Gratis e Franco

EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. - Casa fondata nel 1800.

Vectol
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPECIFICHE IN RICCHESSE COMPLETIVE
GRATIS
la MIGLIOR PROVA OCEAN SU SUPERIORITY
UN TUBO FRANCO SU RICHIESTA DI L. 100
D. FIORINI & C. LUCCA

HEKTOR. Casa di allattamento e d'autoalimentazione
di CARI DI FORA BASSA
Generazioni dai migliori attenti par- ticolari, da esemplari e spesse all'atto genitoriali, di razza ed allevamento par- ticolare, di pianissimo e spesse in più gran- dezza di mano, da guardia e da com- pagnia. Cane da polizza, cani da ca- cce selvaggi e completamente sta- matori. Razza di razza. Brevet- to di titoli di completamento e di vittoria. Penultimo di cane molto a polizionario, spediscono in tutte le stagioni per tutto il mondo, con garanzia di sano arrivo. Servizio pro- prio, accurato ed a prezzi moderati.
Berlino. A John- stonhal precipita stu-

L'ARTE DI PARLARE
— IN PUBBLICO —
di ANGELO MAJORANA
SESTA Edizione. — Cinque Lire.

L'ORATORE
SAGGIO PROVINCIALE
del professor M. L. PATRIZI
Con 87 incisioni. Cinque Lire.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

INTERESSANTI PER LE PROSSIME ELEZIONI:
Il testo della Nuova Leg- ge Elettorale (edizione Tre- ves, tascabile). 50 centesimi.
Domini e illusioni della Democrazia, di Antonio FRADELETTO. Una Lira
L'onorevole Paolo Leonforte, romanzo di Enrico CASTELNUOVO. L. 2.
Morale privata e Morale politica di Scipio SIGHELE. (D'imminente pubblicazione) L. 3,50
Dirigere commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

17.^a EDIZIONE
La GIOCONDA
TRAGEDIA IN QUATTRO ATTI, di
Gabriele d'ANNUNZIO
QUATTRO LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE
Per ottenerla
ESIGETE questa Marca
ed il nome "CHRISTOFLE"
sopra ognuna merce.

FRANCESCO STURA
Il medico moder- no nelle fami- glie. ridotta e ampliata dall'autore. In-16. L. 2.
Il libro delle gio- vani sposi. In un to- mo. In-16. di 340 pagine. L. 9.
Vaglia agli editori (Fratelli Treves).

Alpes
PROSE e POESIE
ALPINE
di
CELEBRI AUTORI
RACCOLTI DA
SALVATORE BESSO
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'ISOLA DI RODI
In-8, con 21 incisioni e copertina in tricotomia col ritratto del generale AMEGLIO:
UNA LIRA.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Tiberio Gracco, tragedia
in 5 atti di **Romualdo PANTINI**.
Tre Lire. Vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

E uscito il **NUMERO SPECIALE** in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini colorati e in nero, dedicato allo
MODE D'AUTUNNO
e alle ultime novità in genere di moda, nel tipo di quelli che si pubblicano a Pa- rigi come il **Chic Parisien**, **Les Modes**, con l'aggiunta della novità in ri- camo e abbigliamenti per casa, con corriere della Moda e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentile sesso, e fra le cose più importanti contengono:
Pagine a colori con splendidi figurini di modo per sera e passeggio; **Un panorama in nero** delle mode più recenti per Signore; **Una tavola di ricami** per oggetti di biancheria e modori per camicie, ecc.; **Un modello tagliato** d'ultima moda d'abito intero per Signora. **Copertina in tricotomia** con elegante figurino.
DUE LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

Tra gli Arabi, di Ferd. Fontana. L. 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

August Förster
Lobau in Sassonia, Georgswalde in Boemia
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.



Se i nostri ministri dovessero seguire l'esempio del ministro americano Bryan, Fan Giolitti dovrebbe presentarsi sotto le spoglie di direttore di circo equestre.



l'on. Di San Giuliano in un'aula, in attesa di prender parte al concerto europeo.



l'on. Tedesco, calabrese prova di forza e di destrezza nell'esercizio del teso che fa gemere il contribuente.



Pon. Nitti, cantando le canzoni di Piedigrotta: « O monopoli ».



Fon. Credaro come « jongleur » alle prese col nostro avolo e sconosciuto.



Fon. Calocano sulle scene di Cortesella in atto di cantare la canzone: « Giolitti è la mia bandiera ».

le proteste della Grecia di incorporare alcune località albanesi, approva un ordine del giorno di protesta e decide di lavorare delle Potenze la protezione per gli albanesi tuttora soggetti alla Grecia.

Kiev. L'aviatore militare Nestoroff compie un successo in pubblico un'esperienza del genere di quelle compiute a Jurey e poi a Buc dell'aviatore Pégoud, volando coll'incrocio rovesciato, e compiendo il così detto « circolo delle morte ».

OLEOBLITZ
L'Inferno. L'industria. L'olio per automobili.
Soc. E. REINACH & C. MILANO

THEODORE CHAMPION
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOROLLER
PREZZI CORRENTI

Frankenhausen
Giovane, Contr. di (Macina) in generale e per l'agricoltura. Architetture.

giapponi a Nan-King. Gli militari degli stati di Cina ha trasmesso alla Legazione del Giappone a Pechino i sensi del proprio riconoscimento. Il generale comandante di Nan-King ha assicurato il console che i colpevoli saranno puniti e che la famiglia delle vittime saranno indennizzate.

Bengali. Parlo la colonia. L'altra (tutta di truppe di colore) per un'incursione attraverso tutta la Giamaica.

Washington. Un dispatto del viceconsole americano a Puerto Plata, nella Repubblica Dominicana, ora è sospesa la rivoluzione, dice che le cannoniere dominicane bombardano la città, e che la vita e le proprietà dei cittadini americani sono in pericolo.

10. Chiusa vecchia. Chiusate anticlericali.

in stazione a sera contro un treno di pellegrini cattolici provenienti da Roma. Lugano. Nella villa Ciani è aperta la prima esposizione d'arte della Svizzera italiana.

Lipsia. Lo Zeppelin 25 da invito di vento sollevato improvvisamente mentre abbassarsi, trascina seco quattro soldati, due precipitando da 160 metri, rimanendo uccisi; un rasoio a salire nella navicella, l'altro resta attaccato alla corda fino alla ricaduta del dirigibile.

Nova York. Harry Taw è stato espulso dal governo canadese e trasportato nello stato di Vermont di dove è passato in quello del New Hampshire, dove la polizia, d'accordo col Governo di Nova York, lo ha arrestato.

11. Novara. A sera alla stazione chissate anticlericali contro i giunotti cattolici reduci da Roma.

Firenze. Gli attacchi al presidente dell'Unione Comandini, ed al ministro Orlando, apriti il Congresso dell'Unione Magistrale.

Fino. Il Re e la Regina visitano nell'ospedale i soldati ammalati reduci dalla Libia.

Velletri. Inaugurata la tranvia elettrica. Genzano-Velletri. La più lunga d'Italia.

Basilica. Inaugurata la nuova grande stazione ferroviaria del duca di Baden.

Vimercate. Il vice Borgomastro Forzan, clericali, in un discorso elettorale appressa decreti anti-italiani di Trieste.

Coldenau. A Buchenwald, un biplano montato da due treni non riuscì a bene alzarsi, precipita fra la folia uccidendo quattro persone e ferendone quindici.

Atene. Il presidente del Consiglio, Venizelos, interrompendo la cura che stava facendo, è tornato stamane ad Atene e si è recato subito a fare una lunga visita al ministro di Francia, per togliere ogni significato politico al brindisi di re Costantino a Berlino.

Pechino. La Legazione del Giappone ha ricevuto istruzioni da Tokio e ha presentato le sue rimostranze al Governo cinese per gli incidenti di Nan-King. Il Giappone domanda: delle scuse da parte del Governo cinese e delle autorità; indennità per le famiglie degli assassinati e per i danni causati alla proprietà; punizione degli ufficiali colpevoli di negligenza.

genza per non avere protetto i sudditi giapponesi. Queste condizioni rappresentano un *non solum* e dovranno essere accettate immediatamente. Si è dichiarato categoricamente che la non accettazione di esse porterà gravi conseguenze.

Nan-King. Una squadra giapponese composta di tre incrociatori, è giunta a Nan-King agli ordini di un ammiraglio e cento uomini di fanteria di marina sono stati sbarcati per assicurare la difesa del Consolato giapponese e la protezione delle case di commercio.

12. Roma. Pio X nel cortile di San Damiano riceve 3500 giovani e migliaia di pellegrini italiani e stranieri col impartire loro la benedizione. La polizia impedisce l'uscita in massa dei pellegrini in piazza San Pietro.

Napoli. Giolitti con telegrammi ingiunge ai questori di Napoli, Cammarota, di chiedere il traliccio. Essi qui da circa un anno.

Berlino. Stamane nell'aerodromo di Bork, presso Bittel, nella Roma, il pilota Hans Lorenz, di anni 24, cade da 400 metri e si uccide: è raccolto carbonizzato.

13. Buadilla. Iniziato il servizio a trazione elettrica, per treni viaggiatori per Sampierdarena e Bussola.

Firenze. Chiusi il Congresso dell'Unione Magistrale con la presidenza dei sindacalisti.

Parma. Crolla il tetto della chiesa del Carmine annessa al Conservatorio di musica.

Londra. Incendio ha distrutto la piccola stazione di Kenton, nel Northumberland. Sono state trovate etichette di bagagli recanti queste parole: « Aquila è responsabile di questo atto di propaganda. Dirigere a lui per le istruzioni ». I danni sono calcolati in 25.000 lire.

Liverpool. Nel pomeriggio l'aristocratico nobile Valore è precipitato col suo apparecchio nella vicinanza di un comune nel distretto Pembrokeshire, ucciso sul colpo.

Cosenza. Seconda riunione

Volete la salute??

Bevete
FERRO-CALVA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA".
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

666
RACCOMANDATO
DA AUTORITÀ MEDICHE
migliore di tutti i preparati salicilici
non possiede alcuna azione nociva sul cuore
non sull'apparato renale e digerisce
Con effetto sicuro s'adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatico, lombaggine, ecc.
Imballaggio originale: Scatolette d'alluminio con 10 tavolette da 1 gr.
Da 3 a 6 tavolette, nelle 24 ore
si trovano in tutte le Farmacie;
Società Italiana **MASTRO LUCIO & BRÜNING**
Via Mario Pagano, 43
MILANO

ufficiale dei delegati bulgari e turchi.
Tripoli. Giunta oggi a Tripoli, proveniente da Giadida, la bandiera di Capone, ammiraglio del capitano Pavoni formante curvatura di alcune centinaia di cannonei. La bandiera Pavoni parca da Tripoli il 4 aprile per prendere possesso di (cadavere dove giunse dopo quindici giorni di faticosa marcia: ripartì da lì il 26 agosto.
Dom. 14. Roma. Giolitti ritornato da Parigi parte a sera per Savona.
Cortina. Il ministro di guerra, Celesano, in un banquette offerito dai suoi elettori fa l'elogio dell'opera del gabinetto di cui fa parte.
Roma. Comitato di protesta dei cattolici

REISEBILDER (Figure di viaggio) di **Enrico Heine**
Versione italiana con prefazione e note di **Vittorio Trettenero**.
Il viaggio sul Harz (1823). Italia: Il Viaggio da Monaco a Genova (1826). Dal "Sagen".
Idee. Il libro "Le Grand". I. Le lagune di Lucca (1828). Dalle memorie del signor di Frammenti inglesi (1828). II. La città di Lucca (1828). Dalle memorie del signor di
Sei Lire. — Due volumi in-16, di complessive 650 pagine. — **Sei Lire.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.